

Donne che fanno la differenza

**ABBIAMO
DEDICATO IL PREMIO MARISA BELLISARIO**

ALLA STRAORDINARIA FORZA DELLE DONNE,
A TUTTE QUELLE DONNE CHE ABBIAMO
CHIAMATO "EROINE"

MADRI, LAVORATRICI, MEDICI, INFERMIERE
RICERCATRICI, FARMACISTE,
COMMESSE, DONNE CHE NEI MOMENTI
PIÙ BUI HANNO TENUTO LE SPALLE
DRITTE E IL SORRISO SULLE LABBRA,
CHE HANNO CONTINUATO
E CHE CONTINUANO A LAVORARE
CON CORAGGIO E ALTRUISMO,
ILLUMINANDO DI SPERANZA
IL CUORE DEGLI ITALIANI.

A TUTTE LORO

GRAZIE!

FONDAZIONE MARISA BELLISARIO



**32^A EDIZIONE
PREMIO
MARISA
BELLISARIO**

C'È UN NUOVO ARRIVATO NEL MONDO DEGLI INVESTIMENTI ONLINE. E LO CONOSCI DA SEMPRE.

Da oggi per investire online i tuoi risparmi scegli Postefuturo Investimenti, la nuova offerta di Poste Italiane per investire comodamente ovunque tu sia. Attivazione 100% digitale, un team dedicato che puoi contattare anche telefonicamente e tutta la competenza di Moneyfarm per la gestione dei tuoi risparmi. Fidati di chi conosci.

Vai su poste.it/postefuturo o chiamaci al numero **800.022.000**

postefuturo
INVESTIMENTI

powered by

 **moneyfarm**

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Postefuturo Investimenti è il nuovo canale digitale dedicato agli Investimenti che mette a disposizione il servizio di gestione di portafogli prestato da Moneyfarm - MFM Investment Ltd con sede legale in Largo Carlo Felice, 26 - 09124 Cagliari e collocato a distanza da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta. La gestione patrimoniale si adatta a obiettivi temporali di medio-lungo termine ed ha un andamento legato alle dinamiche di mercato. Ai sensi dell'art. 67 duodecies del D. Lgs. 206/2005 il consumatore dispone di un termine di ripensamento di 14 giorni dalla conclusione del contratto per esercitare il diritto di recesso, senza penali e senza dover indicare il motivo. L'efficacia del contratto relativo ai servizi di investimento è sospesa durante la decorrenza del termine previsto per l'esercizio del diritto di recesso. Il livello di rischiosità dei contratti di investimento è direttamente proporzionale alla Linea di gestione prescelta. Prima di sottoscrivere i relativi contratti, leggere attentamente la documentazione contrattuale di riferimento per conoscere le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti/servizi, le limitazioni di responsabilità, i rischi delle operazioni, gli oneri fiscali, nonché l'esercizio del diritto di recesso e le modalità di presentazione dei reclami (la documentazione contrattuale è reperibile alla pagina: <https://www.poste.it/postefuturo>). Per info, assistenza e reclami contattare il Servizio Clienti dedicato al numero verde 800.022.000, accessibile dall'Italia dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 17:00 o visitare il sito www.poste.it.



Inserito a cura
della Fondazione Marisa Bellisario

con la collaborazione di
Marina Abbate
Federica Tagliaventi

Progetto di base e impaginazione
Studio Vitale
+ Bisestyle

Stampa
Elcograf

SOMMARIO

- 4 IL "MIRACOLO"
DEL PREMIO MARISA BELLISARIO
di *Lella Golfo*
- 6 L'INCONTRO EMOZIONANTE CON
IL PRESIDENTE MATTARELLA
- 10 È IL TEMPO DELLE SCELTE
di *Elena Bonetti*
Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia
- 12 COMITATO D'ONORE
- 13 LE MELE D'ORO 2020
- 30 WOMEN VALUE COMPANY
- 38 AZIENDA WORK LIFE BALANCE FRIENDLY
- 41 SIAMO NATE TUTTE PER EMERGERE
di *Laura Chimenti*
- 42 XXXII EDIZIONE PREMIO MARISA BELLISARIO
Momenti, emozioni, parole
- 50 UN LIBRO IMPORTANTE DELL'ITALIA
E DELL'EUROPA DI OGGI
di *Stefano Lucchini*
- 53 LA TEORIA DELL'ASCENSORE
di *Monica Mosca*
- 54 LA SFIDA DEL LAVORO: DONNE E DISCRIMINAZIONE
AI TEMPI DELLA PANDEMIA
di *Marcella Cannariato Dragotto*
- 60 UNITE E CONNESSE
di *Martina D'Andrea*

COME ADERIRE ALLA FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

Non una semplice associazione di donne ma un network di energie e competenze, una lobby del merito, una rete di dialogo e confronto, un gruppo solidale e unito: questa è da trent'anni la Fondazione Marisa Bellisario.

Entrare a far parte di questo network significa condividere le innumerevoli attività e iniziative, ricevere informazioni d'attualità, partecipare ai tanti eventi promossi, usufruire di convenzioni, ricevere supporto e assistenza nella propria attività professionale, confrontarsi su temi economici e politici, ed essere protagoniste di una lobby impegnata per favorire lo sviluppo e la crescita delle Donne e del Paese. E però vuole dire anche impegnarsi con generosità, passione e determinazione per le altre donne.

Diventare associate della Fondazione Bellisario significa decidere di essere Protagoniste del proprio tempo e del proprio Paese, scegliere di agire per diventare Artefici del proprio futuro insieme a tantissime donne.

Per entrare a far parte della Fondazione occorre inviare il curriculum personale e professionale, che verrà sottoposto al vaglio degli organi competenti per l'approvazione. L'iscrizione comporta il versamento di un contributo annuale.

La domanda d'iscrizione comprensiva di curriculum vitae va mandata all'indirizzo info@fondazionebellisario.org o inoltrata attraverso il sito

www.fondazionebellisario.org

Fondazione Marisa Bellisario

Ente morale per il sostegno a la
promozione delle carriere delle donne
ONG-Organizzazione Non Governativa

Piazza Giuseppe Verdi, 8 - 00198 Roma

Tel 06 85357628 - 06 69404690

Fax 06 874599041

info@fondazionebellisario.org

www.leprotagoniste.org





IL “MIRACOLO” del Premio **MARISA BELLISARIO**

di **Lella Golfo**

“**Donne che fanno la differenza**” è il titolo del mio ultimo libro edito da Marsilio, dedicato ai trent’anni della Fondazione Marisa Bellisario con un bel commento di **Stefano Lucchini**, amico di sempre e Presidente della Commissione esaminatrice del Premio Marisa Bellisario, che troverete in queste pagine, così come i tanti altri contributi. “Donne che fanno la differenza” è anche il *claim* scelto dalla Rai per la 32^a edizione del Premio. Un vero “miracolo” l’ho definito durante la Conferenza stampa a Viale Mazzini con il Presidente Rai **Marcello Foa**, la Consigliera **Beatrice Coletti**, il Direttore di Raiuno **Stefano Coletta**, il Vicedirettore **Giovanni Anversa** e la conduttrice **Laura Chimenti**. Un miracolo che ci ha regalato non solo ascolti record ma uno straordinario affresco della forza delle donne.

«Sono molto orgogliosa di essere capitano di una squadra composta in gran parte da donne e dedichiamo questo Premio a tutto il personale dello Spallanzani» dice il Direttore Generale **Marta Branca** ritirando la Mela d’Oro della categoria *Donne della Sanità*. Con lei, c’è il “dream team” tutto al femminile che, primo al mondo, ha isolato il virus ed è un momento davvero toccante, così come ascoltare le parole delle protagoniste dei giorni più duri, **Alessia Bonari**, **Anna Maria Cattelan**, **Cristina Mussini**.

Questa difficile e straordinaria edizione del Premio, per la prima volta senza la calorosa presenza delle tantissime amiche, la dedichiamo a loro, alle donne che abbiamo chiamato “eroine” e a tutte le lavoratrici che, come giustamente ribadisce il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** nel corso del nostro tradizionale incontro, hanno consentito di «far fronte all'emergenza sanitaria e di fare andare avanti il Paese senza paralizzarlo».

Dedicare a loro la 32^a edizione del Premio Marisa Bellisario, significa lanciare un messaggio forte al Paese. «Il tempo nuovo e drammatico che viviamo ci chiama a un’assunzione di responsabilità chiara e nitida: cogliere le opportunità che la storia ci consegna» sostiene la Ministra **Elena Bonetti**. E che tutte le crisi rappresentano un’opportunità perché impongono un cambiamento trova d’accordo le nostre Mele d’Oro, **Claudia Cattani**, **Rita Ciccone** e **Maria Lina Marcucci**.

«La parità di genere non è solo un dovere etico ma un’opportunità per affrontare le grandi sfide del nostro tempo» dice **Maria Paola Chiesi**, vincitrice nella sezione grande aziende, premio realizzato in collaborazione con **Confindustria**. «Sosteniamo questo Premio perché riteniamo che favorire la diversità di genere all’interno delle aziende sia un elemento propulsivo per la crescita del Paese» sostiene **Stefano Barrese** che da quattro anni con Intesa Sanpaolo ha scelto la Fondazione Bellisario per valorizzare le PMI che nelle donne credono e investono.

Investire sulle donne significa diffondere una cultura del merito e puntare sulla crescita delle competenze femminili, come fanno le tre aziende – **Leonardo**, **Terna** e **Acea** – che con la Fondazione Marisa Bellisario selezionano ogni anno le migliori neolaureate in materia STEM. Tre giovani donne, **Francesca Porcu**, **Francesca Randone** e **Annalisa Bovone** hanno ricevuto il Premio con orgoglio e commozione. «Ho visto nascere la Fondazione Marisa Bellisario nel mito di Marisa e ne ho visto crescere l’autorevolezza. Un capolavoro riconosciuto in maniera universale» esordisce **Luca Josi**. Un grande network che continua a crescere giorno dopo giorno, anche grazie alla «teoria dell’ascensore» citata dal Direttore di *Gente* **Monica Mosca**.

E investire sulle donne significa anche infrangere quel soffitto di cristallo che le ha tenute lontane da cariche per

*Laura Chimenti
Lella Golfo
Stefano Coletta
Giovanni Anversa
in collegamento
Stefano Lucchini*



le quali sono pronte e preparate, come **Marta Cartabia**, prima Presidente donna della Corte Costituzionale – premiata da un autorevolissimo **Sabino Cassese** – e **Francesca Di Giovanni**, primo Sottosegretario donna della Segreteria Vaticana, nominata da Papa Francesco che sostiene la necessità di «promuovere l'integrazione delle donne nei luoghi in cui si prendono le decisioni».

«Le donne dovranno essere coinvolte nei piani di ripresa economica e sarà compito di tutti valorizzare il talento femminile anche attraverso piani di *welfare* mirati all'interno delle nostre aziende» affermano **Marta Penati e Elena Maria Carla Torri**, Mela d'Oro per la Media e Piccola Impresa.

Come sappiamo, il Covid ha messo a nudo tutte le fragilità di un Paese che per decenni ha delegato ai sacrifici femminili la tenuta del sistema. Donne pronte a sacrificare il lavoro alla nascita di un figlio, a lavorare il triplo (l'80% del carico di cura di figli e casa) per mandare avanti la famiglia, ad accontentarsi di lavori sottodimensionati per le proprie competenze, di occupazioni precarie e part time (quello involontario, non scelto, supera il 60% in Italia, mentre in Europa è sotto al 30%), di stipendi più bassi rispetto ai propri colleghi. Donne abituate a stringere la cinghia, a stare in seconda fila, a mandare avanti la baracca in attesa di tempi migliori, in attesa che la politica si svegli perché il tempo è scaduto. Abbiamo bisogno di fondamenta solide perché una volta superata l'emergenza – e la supereremo – non ci sarà più posto per alcuna debolezza strutturale. La disoccupazione femminile, la carenza di asili nido, la scarsa presenza di donne nei luoghi dove le decisioni vengono prese sono talloni di Achille che non possiamo più permetterci. È tempo di passare dalle parole ai fatti. Partendo dalla destinazione del 50% dei fondi del Recovery fund alle politiche di genere: occupazione e imprenditoria femminile e infrastrutture sociali innanzitutto. La *task force* “Donne per un Nuovo Rinascimento”, di cui ho fatto parte, ha avanzato molte proposte concrete, in parte già recepite, come quella di un fondo per le microimprese femminili. E sappiamo che le Linee guida del Recovery Plan italiano parlano di *empowerment* femminile in termini di «formazione, occupabilità e autoimprenditorialità» mentre la risoluzione approvata dalla Camera dei Deputati impegna l'esecutivo a impiegare in questa direzione «una parte cospicua delle risorse disponibili, valutando l'impatto di genere di tutti i progetti». Investire sulle donne non è più un'opzione ma una scelta necessaria, e non solo emergenziale. Attualmente, le spese del bilancio dello Stato dirette a ridurre le disuguaglianze di genere sono stimate nello 0.3%: in Italia le donne faticano perché i governi, di ogni colore, non hanno investito sulla creazione di posti di lavoro, di imprese femminili, di scuole e di asili. In tutti questi anni, e in particolare in questi momenti duri di pandemia, la Fondazione non solo non si è fermata ma ha fatto sentire la propria voce attraverso i media tradizionali e i social – il nostro nuovo impegno su questo fronte – per raccontare l'impegno delle donne, di tutte le donne e in tutto il mondo.

Le donne hanno fatto e faranno la differenza, come sempre, e non tanto e non solo per se stesse ma per la famiglia, l'azienda, il territorio, il Paese cui appartengono.

Avanti Donne, avanti insieme, per non essere più “eroine” ma cittadine di una comunità di uomini e donne che guarda al futuro senza paura, con la fiducia e l'orgoglio di un nuovo inizio.

*Laura Chimenti
Stefano Coletta
Lella Golfo
Marcello Foa*



L'incontro emozionante con il Presidente **Mattarella**



UN APPUNTAMENTO DIVENTATO «TRADIZIONALE» COME ESORDISCE IL PRESIDENTE MATTARELLA CHE PERÒ NEL SUO DISCORSO SI DOMANDA COSA PENSERANNO I POSTERI DELLE FOTO DI QUESTE CERIMONIE. IL COVID 19, INFATTI, È TRA I CONVITATI DI PIETRA DEL CONSUETO INCONTRO CON LE VINCITRICI DELLA 32ª EDIZIONE DEL PREMIO MARISA BELLISARIO. «MI DISPIACE CHE IL NOSTRO INCONTRO SIA CARATTERIZZATO DA QUESTA SINGOLARE CONDIZIONE, NEL QUASI ANONIMATO DELLE MASCHERINE, MA VI RINNOVO IL BENVENUTO» AFFERMA SERGIO MATTARELLA CHE, RIBADENDO IL SUO IMPEGNO A FAVORE DI UNA PIENA RAPPRESENTANZA E PRESENZA DELLE DONNE NEI GANGLI VITALI DEL PAESE, SOTTOLINEA IL CONTRIBUTO DETERMINANTE DELLA COMPONENTE FEMMINILE PER AFFRONTARE E SCONFIGGERE LA TERRIBILE PANDEMIA.

Accompagnavano la delegazione delle Mele d'Oro 2020 la Presidente Lella Golfo, Cesia Filippi, tra le Socie fondatrici e Stefano Lucchini, Presidente della Commissione esaminatrice del Premio Bellisario



Caro Presidente, innanzitutto La ringrazio davvero di cuore per quest'incontro con le vincitrici della 32^a edizione del Premio Marisa Bellisario e per la Targa che abbiamo ricevuto quale Suo Premio di rappresentanza. L'appuntamento annuale con l'eccellenza e il talento femminile è per la Fondazione Marisa Bellisario una ragione di vita e un motivo di orgoglio e oggi, data la situazione che stiamo vivendo, diventa una testimonianza ancora più significativa. Questa 32^a edizione, caro Presidente, vogliamo dedicarla alla straordinaria forza di tutte le donne. Quelle donne che in questi mesi abbiamo chiamato "eroine" e che il Paese ha imparato a conoscere, riconoscere e stimare. Le madri, le lavoratrici, le imprenditrici, i medici, le ricercatrici, infermiere, farmaciste, le commesse, tutte le donne che nei momenti più bui hanno tenuto le spalle dritte e il sorriso aperto; che hanno continuato a lavorare con coraggio e altruismo, illuminando di speranza e fiducia l'animo degli italiani. Quelle donne che hanno conquistato una "prima linea" molto diversa da quella che abbiamo sempre auspicato e reclamato, mettendo a repentaglio la vita, spesso da posizioni marginali, precarie e poco pagate. E tutte le donne che sicuramente pagheranno il prezzo più alto della crisi che stiamo attraversando. Per questo, sin da subito la Fondazione Marisa Bellisario si è impegnata affinché fosse garantita un'adeguata presenza femminile in tutti i comitati nati per progettare l'uscita dall'emergenza e la ripartenza. Io stessa sono stata chiamata a far parte di "Donne per un Nuovo Rinascimento", la *task force* voluta dalla Ministra Bonetti che ha elaborato proposte concrete e necessarie come un fondo per le micro-imprese femminili, la creazione di centomila posti in più negli asili nido in cinque anni, la rimodulazione del calendario scolastico con scuole aperte tutto l'anno e una valutazione dell'impatto di genere come prassi di qualsiasi iniziativa legislativa, politica, strategica, programmatica. Ora, l'Europa ci offre una grande opportunità per cambiare passo ma per coglierla, è necessario un lungimirante e collegiale atto di responsabilità della nostra classe dirigente, economica e politica. Le scelte da compiere saranno tante ed è fondamentale che siano frutto di una reale condivisione con le tante competenze femminili di cui il Paese dispone. Un governo paritario e inclusivo nella gestione dei fondi europei è il primo passo del cambiamento. Il secondo è individuare le priorità e la direzione perché quelle risorse si trasformino in riforme in grado di traghettare il Paese verso un futuro migliore. Ed è innegabile, che tra le riforme prioritarie e più feconde ci sia un deciso aumento della partecipazione femminile al mondo del lavoro, con tutto ciò che comporta: investimenti in infrastrutture sociali, asili nido, formazione, soprattutto al Sud. La sostenibilità del nostro sistema economico e sociale si misurerà dalla capacità di invertire il declino demografico e ridurre le disuguaglianze: tra Nord e Sud, tra uomini e donne. Noi siamo fiduciose e continueremo ad adoperarci per far sì che questa terribile pandemia diventi un'occasione di rinascita, per l'Italia e per le donne. Lo dobbiamo alle tante vittime che continuiamo a piangere e ai tanti bambini nati in questi mesi. Purtroppo ci aspettano ancora mesi di sacrifici, dubbi e paure ma abbiamo dimostrato di essere un popolo forte, responsabile e coeso. E con una guida lungimirante ed equilibrata come Lei, ne usciremo ancora più saldi e uniti come comunità di cittadini e cittadine desiderosi di guardare al domani con ottimismo e fiducia.

Lella Golfo, Presidente Fondazione Marisa Bellisario



Questo è un appuntamento ormai tradizionale, cui tengo molto perché non si tratta soltanto della pur importante occasione esortativa per gli obiettivi e le finalità della Fondazione Marisa Bellisario, ma perché si registra come, di anno in anno, l'attività della Fondazione abbia realmente contribuito ad aumentare la consapevolezza non soltanto del dovere ma anche della convenienza – per chi ha un approccio più utilitaristico – a non disperdere e sottoutilizzare quell'immenso patrimonio e giacimento di energie femminili di cui disponiamo in Italia. ——— Questa è un'occasione particolare del Premio. La prima motivazione è la singolare condizione in cui ci troviamo e che ci richiama al momento reale che stiamo attraversando e che continuerà fin tanto che ricercatrici e ricercatori non ci consegneranno il vaccino che porrà fine a questa drammatica emergenza. Ed è vero: in prima fila nei mesi del lockdown e in quelli che hanno fatto seguito vi è stato un gran numero di donne, in alcuni settori anche prevalente. Anzi, per quel che risulta, nel complesso delle persone impegnate nelle attività che hanno consentito di far fronte all'emergenza sanitaria e di fare andare avanti il Paese senza paralizzarlo, la presenza femminile è stata predominante e maggiore di quella maschile. Naturalmente a questo contribuisce la prevalenza delle donne nel mondo della sanità, che peraltro non è riflessa a livello dirigenziale: una stranezza che non ha ragioni né giustificazioni, e un motivo ulteriore di riflessione. ——— Anche il nostro Paese è riuscito a superare l'uragano che lo ha investito per primo in Europa in condizione di impreparazione globale, nell'assenza di elementi di conoscenza o di esperienza pregressi, dovendo all'improvviso definire e inventare interventi, terapie, metodologie su un fenomeno tuttora, per larga misura, sconosciuto. In tutto questo, la presenza femminile – dalle donne nel mondo della sanità, a coloro che hanno continuato a operare, dalla sicurezza ai supermercati – è stata decisiva per il nostro Paese e sarebbe singolare se a questo non facesse seguito una cura particolare dell'occupazione femminile, ma se proprio le donne soffrissero le conseguenze maggiori e più negative della crisi sociale che si è naturalmente aggiunta a quella sanitaria. ——— A mio avviso ne stiamo uscendo, malgrado tutto, e stiamo resistendo. Bisognerà essere estremamente prudenti, non sottovalutare i pericoli e i rischi che vi sono, ma sono convinto che i risultati della ricerca scientifica ci consegneranno la via d'uscita. E stiamo anche recuperando sul piano





economico, con difficoltà e con tempi che non sono brevi ma stiamo cercando di resistere anche su questo fronte. E questo richiama il problema dell'occupazione femminile, scesa al 48,9%. Credo sia inconcepibile e paradossale che un Paese del G7 abbia una condizione di occupazione femminile inspiegabilmente e imprevedibilmente così bassa rispetto agli altri Paesi avanzati. Ed è un problema che incide su tutto: sull'aspetto sociale, sull'abito mentale del nostro modo di vivere nella società, sul mondo del lavoro, sulle risorse di cui si dispone e che non vengono utilizzate adeguatamente, sulla demografia. Perché una maggiore occupazione femminile consentirebbe di far fronte, con più efficacia, al calo demografico. Esattamente il contrario di quel che pensa qualche bontempone: l'occupazione femminile incentiva la nascita di nuovi nostri concittadini e contrasta il calo demografico. Per questo bisogna guardare con attenzione a tutto ciò che viene richiesto su questo fronte e personalmente dispiegherò quest'attenzione perché venga fatto ogni passo, ogni scelta che sia coerente e in sintonia con questo obiettivo. ——— Oggi vorrei sottolineare l'articolazione sociale che la vostra presenza qui manifesta. I settori interessati sono tanti e questo è confortante perché significa che, sia pur superando resistenze e difficoltà ingiustificate, c'è in ogni ambito una presenza femminile che si va affermando, anche per la forza dei fatti e risultati. ——— Vorrei infine fare i complimenti alle neolaureate in discipline di avanguardia tecnologica e scientifica. Tanto tempo fa ormai, quando ero ancora impegnato nel fare lezioni all'università, gli studenti migliori erano di genere femminile: le studentesse erano percentualmente e qualitativamente, nettamente migliori degli studenti. A quanto mi si dice, questa prevalenza di rendimento qualitativo permane. Non so da cosa dipenda, se sia maggiore motivazione o concentrazione, ma certamente dimostra quante risorse importanti per la vita del nostro Paese si siano trascurate nel tempo. Quindi complimenti alle neolaureate e l'augurio che riescano a raggiungere i risultati che le altre premiate hanno raggiunto e manifestato. ——— Vi rinnovo il benvenuto, vi faccio molti auguri, e alla Fondazione non i complimenti ma i ringraziamenti per l'azione che svolge.

Sergio Mattarella, *Presidente della Repubblica Italiana*



È IL TEMPO DELLE SCELTE

Elena Bonetti, *Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia*

Il tempo nuovo e drammatico che viviamo ci chiama a un'assunzione di responsabilità chiara e nitida: cogliere le opportunità che la storia ci consegna. È il nostro "se non ora, quando?" definitivo. Lo è per rimettere in cammino il Paese, per promuovere il protagonismo dei giovani, perché riacquistino fiducia e speranza nel futuro. E lo è in particolare per le donne, perché tutte e ciascuna possano in ogni settore produttivo esercitare la propria azione sociale, economica, di leadership. È ormai chiaro che sono state le vere eroine del tempo della crisi. È questo il tempo per rendere ragione alla loro forza e al loro coraggio, ricordando che quella fatica e quell'eroismo hanno sostenuto il Paese e lo sosterranno ancora perché tutti usciamo da questo periodo così complesso e delicato, nel quale l'altro volto dell'emergenza è rappresentato dall'acuirsi in maniera sempre più drammatica delle diseguaglianze. È questo il tempo di dare alle donne l'occasione di liberare quell'energia di cui hanno dimostrato di essere capaci. L'Italia è pronta a mettere in campo le potenzialità di donne straordinarie, come quelle che hanno ricevuto la Mela d'Oro. In questo passaggio ci sono necessari il riconoscimento e l'opzione di un'umanità piena, di una società che cerca il proprio sviluppo in una dimensione integrale e comunitaria, fatta di donne e uomini insieme. E perché questo accada occorrono scelte concrete. Significa sostenere e incentivare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, significa riconoscere che le donne devono poter conciliare l'esperienza di maternità con quella lavorativa, significa – come è stato fatto per esempio dalla Presidente Lella Golfo – stabilire che nei CdA le donne devono essere rappresentate in modo adeguato. E si tratta di dire che è adesso il tempo di incoraggiare le giovani ragazze del nostro Paese a osare percorsi di studio, come il digitale, la finanza e le materie Stem. Sono questi, non solo i luoghi dove sempre si avrà chance di trovare un'occupazione e più retribuita, ma anche i mondi che disegneranno il futuro. Un futuro che, se sarà pensato e progettato solo al maschile, non sarà un futuro equo di un'umanità compiuta. Serve l'attivazione di un investimento educativo e formativo molto forte in questa direzione, come l'Europa tutta sta facendo. Tutte queste direzioni rappresentano i motivi per i quali ho voluto inserire, sia nel Piano della Next Generation Eu sia nelle proposte per la prossima legge di bilancio, istanze che tracciano una via maestra e un percorso non più rinviabile. L'obiettivo prioritario è l'equità di genere, e l'Italia lo pone tra i suoi sette ambiti di intervento. Un indirizzo strategico, con più azioni integrate: decontribuzione del lavoro delle donne, decontribuzione per quante desiderano rientrare al lavoro dopo la maternità; e, ancora, incentivi alle imprese e all'autoimprenditoria femminile con accesso al credito – c'è già un fondo che rafforzeremo con un investimento anche sulla riqualificazione dell'innovazione e delle competenze delle aziende stesse – e premialità fiscali per quelle che vanno nell'ottica della valorizzazione della diversity, in particolare nell'ambito del genere, anche nella scelta della leadership e della governance aziendale. Recuperare il gap che abbiamo non è un traguardo impossibile, ma richiede che imprimiamo adesso una forza maggiore e positiva nelle nostre politiche per le donne. Questa è l'opportunità da cogliere, il tempo favorevole: ora e qui.

DONNE
che FANNO la
DIFFERENZA



OGGI LA SOSTENIBILITÀ È UNA SCELTA SEMPLICE.



Enel Energia ha scelto di impegnarsi a costruire un mondo più sostenibile. Per questo tutte le offerte luce per la casa oggi sono **100% provenienti da fonti rinnovabili**. Affinché oggi scegliere la sostenibilità sia più facile anche per te.

Vai su enel.it o vieni nei nostri negozi Spazio Enel.

What's your power?

Segui @EnelEnergia su



enel.it

enel

PER INFORMAZIONI SULLE OFFERTE LUCE PER LA CASA DI ENEL ENERGIA ATTUALMENTE IN VIGORE VAI SU **ENEL.IT** DOVE PUOI PRENDERE VISIONE DELLE CARATTERISTICHE, DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI, E DEI TERMINI DI VALIDITÀ DELLE OFFERTE PER VALUTARE QUALE SIA QUELLA PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE DI CONSUMO. TUTTE LE OFFERTE DI ENEL ENERGIA PER LA CASA GARANTISCONO ENERGIA CERTIFICATA COME PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE DEL GESTORE SERVIZI ENERGETICI (GSE). **ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.**

Comitato d'Onore della 32^a edizione del Premio Marisa Bellisario.

Donne e uomini, rappresentanti di Istituzioni, Università e Imprese hanno ancora una volta risposto al nostro invito a far parte del Comitato d'Onore della 32^a edizione del Premio Marisa Bellisario.

Un'adesione convinta, nella ferma volontà di contribuire a valorizzare, promuovere e premiare l'eccellenza femminile che tanta parte ha nella storia, nel presente e nel futuro del nostro Paese.

A tutti loro va il nostro ringraziamento per la fiducia, la stima e l'incoraggiamento a proseguire il nostro lavoro quotidiano per l'affermazione delle pari opportunità.

Così come la nostra gratitudine va alla Commissione esaminatrice del Premio presieduta da Stefano Lucchini e composta da altrettante illustri personalità, che in tanti mesi, seppur con crescenti difficoltà e disagi, ha lavorato per decretare le Mele d'Oro 2020.

Comitato d'Onore 2020

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI

STEFANO LUCCHINI

LELLA GOLFO

MARCO ALVERÀ

GIULIO ANSELMINI

ELISABETTA BELLONI

MARINA BERLUSCONI

GIAN CARLO BLANGIARDO

CARLO BONOMI

LUCIA CALVOSA

ANTONIO CATRICALÀ

MATTEO DEL FANTE

MARIA BIANCA FARINA

LUCIANO FONTANA

GABRIELE GALATERI DI GENOLA

ENRICO GIOVANNINI

PATRIZIA GRIECO

LUIGI GUBITOSI

RAFFAELE JERUSALMI

GIANNI LETTA

CARLO MESSINA

GINA NIERI

ALESSANDRO PROFUMO

PAOLA SEVERINO

FRANCESCO STARACE

IGNAZIO VISCO

Francesca Di Giovanni

Sottosegretario della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede



Riceve il Premio Marisa Bellisario per la sensibilità e dedizione, le capacità diplomatiche e di mediazione che le hanno conquistato un primato storico, emblema del protagonismo femminile per la pace e il dialogo tra popoli e nazioni.

INTERNAZIONALE

LE PREMIATE



Consegnano il Premio
Emanuela D'Alessandro
Consigliere diplomatico
del Presidente della Repubblica
Beatrice Coletti
Consigliere di Amministrazione Rai

Ufficiale della Segreteria di Stato, nel gennaio 2020 viene nominata da Papa Francesco nuova Sottosegretario della Sezione per i Rapporti con gli Stati, incaricata di seguire il settore multilaterale. È la prima donna a ricoprire un tale ruolo in Vaticano. Da quasi 27anni in Segreteria di Stato, è nata a Palermo e si è laureata in Giurisprudenza. Ha completato la pratica notarile e ha lavorato nell'ambito del settore giuridico-amministrativo presso il Centro internazionale dell'Opera di Maria (Movimento dei Focolari). Dal '93 lavora come ufficiale nella Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato. Ha svolto il suo servizio sempre nel settore multilaterale, soprattutto per quanto riguarda temi concernenti i migranti e i rifugiati, il diritto internazionale umanitario, le comunicazioni, il diritto internazionale privato, la condizione della donna, la proprietà intellettuale e il turismo. Per la nuova Sottosegretario la scelta papale di chiamare una donna in questo incarico è «una decisione innovativa, certamente, che, al di là della mia persona, rappresenta un segno di attenzione nei confronti delle donne» e ha manifestato la volontà di «poter contribuire a che questa visione del Santo Padre si possa realizzare, con le altre colleghe che lavorano in questo settore in Segreteria di Stato, ma anche con altre donne – e sono tante – che operano per costruire la fraternità anche in questa dimensione internazionale».



La Mela d'Oro alle Donne
dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive

LAZZARO SPALLANZANI

Marta BRANCA
Maria Rosaria CAPOBIANCHI
Concetta CASTILLETTI
Francesca COLAVITA



MARTA BRANCA Romana, una Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Sapienza di Roma, dopo aver svolto la pratica legale, nel '96 viene assunta come funzionario amministrativo dell'Istituto di Ricerca e assistenza pubblico nel settore oncologico e dermatologico IFO di Roma, proseguendo la carriera come Responsabile Risorse Umane in altri Enti e Aziende del Servizio Sanitario regionale del Lazio. È stata dirigente dell'Aran, occupandosi in particolar modo del CCNL della Sanità, e in seguito Direttore Amministrativo nell'Azienda Ospedaliera San Filippo Neri e del Policlinico Umberto I. È stata Commissario Straordinario di due IRCCS pubblici e dal 2016 ricopre il ruolo di Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, di cui è la Rappresentante, oltre che dell'ARAN all'interno dell'Hospem, di cui è stata Vicesegretario Generale. È Autrice di testi, articoli e relazioni a seminari di studio, convegni e congressi su tematiche inerenti i CCNL e le norme di legge in materia di Pubblico Impiego e Sanità. .

MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI Specializzata in Microbiologia all'Università Sapienza, è Direttore del Laboratorio di Virologia e del Dipartimento di Epidemiologia Ricerca Preclinica e Diagnostica Avanzata dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani. Approdata all'INMI nel 2000, ha dato un contributo fondamentale nell'allestimento e coordinamento della risposta di laboratorio alle emergenze infettivologiche in ambito nazionale. È stata Coadiutore Biologo presso il Servizio Speciale di Virologia del Policlinico Umberto I e Ricercatore presso la Facoltà di Medicina dell'università Sapienza. È membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Microbiologia e dell'associazione dei Microbiologi Clinici Italiani, Responsabile di numerosi Centri di riferimento della Regione Lazio per la gestione di malattie infettive; membro dell'Advisory board del progetto VIROGENESIS; Responsabile del Laboratorio nazionale per le malattie da virus Ebola; rappresentante per l'Italia nel network internazionale dei Laboratori per il Global Health Security Action Group. È nell'Editorial Board di numerose riviste scientifiche, coautrice di diversi volumi e autrice di oltre 400 articoli scientifici indicizzati.



Ricevono il Premio Marisa Bellisario per il talento e l'abnegazione, il coraggio e l'intuito che hanno guidato le loro menti e i loro cuori nella lotta contro una terribile epidemia. Simbolo delle tante donne, mamme, medici, ricercatrici che ci hanno resi orgogliosi e fiduciosi e continuano ad alimentare la nostra speranza di rinascita.



Francesca Colavita, Marta Branca, Maria Rosaria Carobianchi, Concetta Castilletti

Consegna il Premio

Lella Golfo

Presidente Fondazione Marisa Bellisario

CONCETTA CASTILLETTI Originaria di Ragusa, si laurea in Biologia a Catania e si specializza in Microbiologia e Virologia Sapienza di Roma. Attualmente, è Responsabile dell'Unità Operativa Virus Emergenti del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Lazzaro Spallanzani. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulle interazioni tra virus e ospite. La sua unità operativa è stata tra le prime al mondo a isolare il SARS-CoV-2, e già del 2014 aveva isolato con successo il virus Ebola quando un medico e un infermiere italiano si ammalarono in Africa e furono trasferiti allo Spallanzani, dove furono curati con successo. Prima di entrare all'INMI, è stata Ricercatore all'università degli Studi La Sapienza, al Polo Dermatologico dell'Istituto San Gallicano e ha svolto un Dottorato di Ricerca in Immunobiologia presso l'Università di Pisa.

FRANCESCA COLAVITA Specializzata in Microbiologia e Virologia presso l'Università degli Studi di Roma Sapienza. Da pochi mesi è Biologo Unità Virus Emergenti presso il Laboratorio di Virologia e Biosicurezza dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, dove entra nel 2016 come Biologo ricercatore. Appena trentenne, è stata più volte in missione in Sierra Leone durante l'epidemia di Ebola ma ha scelto di restare in Italia, per fare quello che ha sempre amato.

Per i media di tutto il mondo sono il "dream team": tre donne, tre ricercatrici dell'Istituto Spallanzani che – prime al mondo e a meno di 48 ore dalla diagnosi di positività per i primi due pazienti italiani – hanno isolato il coronavirus, un passo fondamentale per capire i meccanismi dell'epidemia, sviluppare le cure e mettere a punto il vaccino. A guidarle, un'altra donna, il Direttore Generale dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani. «Una squadra al femminile, a cui va la gratitudine dell'intero Paese» sono state le immediate parole della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti. Perché lo straordinario risultato non ha solo alimentato le speranze di sconfiggere l'epidemia ma ha finalmente messo in luce il contributo vitale e decisivo delle donne alla ricerca scientifica. La Mela d'Oro alle "Donne dello Spallanzani" è il ringraziamento della Fondazione Marisa Bellisario e di tutte le italiane alle tantissime ricercatrici, ai medici, alle infermiere e alle professioniste della Sanità che con talento, passione e abnegazione non solo ci consentiranno di uscire dall'emergenza ma che quotidianamente e nell'anonimato contribuiscono in modo determinante all'eccellenza del sistema sanitario e della ricerca scientifica italiana.

Maria Laura GAROFALO

Amministratore Delegato Ghc Garofalo Health Care



Riceve il Premio Marisa Bellisario per l'energia e il coraggio con cui ha guidato il suo gruppo verso traguardi ambiziosi, modello di un'impresa capace di coniugare risultati, sostenibilità e benessere dei territori.



Consegnano il Premio

Monica Maggioni, Giornalista

Alberto Matano, Giornalista

È CEO e azionista di controllo di GHC Garofalo Health Care, tra i gruppi leader nel settore sanitario italiano. Grazie alla sua tenacia e al coraggio imprenditoriale, il gruppo si è quotato con successo sul MTA di Borsa Italiana nel 2018, in un momento molto critico per i mercati finanziari.

Oggi, oltre a essere considerato "best in class" per le sue performance gestionali, GHC è in Italia l'unico gruppo quotato nel settore healthcare.

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza e iscritta all'Ordine degli Avvocati della Capitale, dopo aver lavorato in un noto studio legale romano, si specializza frequentando corsi di Business e Corporate Management presso la LUISS. Nel '91 inizia il suo percorso nella sanità, ricoprendo cariche direttive in alcune strutture sanitarie accreditate nel Lazio, fondate dal padre, il chirurgo Raffaele Garofalo. Alla fine degli anni '90, attraverso una società di nuova costituzione, dà avvio a un progetto di crescita caratterizzato dalla diversificazione geografica e di comparto della GHC, che oggi include 25 strutture sanitarie in otto Regioni italiane.

È una convinta sostenitrice della parità di genere e GHC è una delle pochissime società quotate a maggioranza femminile, sia nel CdA sia nei comitati endoconsiliari sia tra i 2500 dipendenti e collaboratori, dove le donne sono il 78%. Il 2 giugno 2020 riceve dal Presidente Sergio Mattarella la prestigiosa onorificenza di Cavaliere al Merito del Lavoro.



Eni + Fondazione Marisa Bellisario

XXXII Edizione del Premio

"Donne che fanno la differenza"

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



Maria Lina MARCUCCI

Consigliere di amministrazione Kedrion Biopharma



Riceve il Premio Marisa Bellisario per la visione innovatrice, lungimirante e cosmopolita con cui ha creato e innovato media e linguaggi, simbolo di un approccio imprenditoriale moderno e vincente.



Consegnano il Premio

Stefano Lucchini

Presidente Commissione esaminatrice

Premio Bellisario

Eleonora Daniele, Conduttrice

Nata a Barga, in provincia di Lucca, da sempre cittadina del mondo tra Londra, New York e Roma, oggi, per il forte legame con la terra di origine, vive in Lucchesia.

Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di SESTANT e di SESTANT INTERNAZIONALE, holding finanziarie a presidio degli asset della famiglia Marcucci. Tra questi, l'azienda biofarmaceutica Kedrion e il centro turistico Il Ciocco. Ha iniziato giovanissima a fianco del padre Guelfo, fondando nel 1975 *Elefante*, una delle prime tv private. Nell'84 ha creato *Videomusic*, la prima tv musicale "non stop" in Europa; nell'88, è diventata la maggiore azionista di *Super Channel*, prima tv paneuropea via satellite-via cavo. Nei primi anni 2000 si è dedicata al rilancio del quotidiano l'Unità come Presidente del CdA fino alla vendita della sua partecipazione nel 2007.

Dal '95 al 2000 è stata Vicepresidente della Regione Toscana. È Vicepresidente onoraria di AIWA, associazione per lo scambio delle culture aziendali tra imprenditrici italiane e arabe. È stata, inoltre, fino al 2019 membro del CdA della Robert F. Kennedy Foundation of Italy. Ha ideato nel 2001 la Fondazione no-profit Campus Studi del Mediterraneo per attività di sperimentazione nell'alta formazione. Dal 2016 al 2020 è stata Presidente della Fondazione Carnevale di Viareggio; dal 2019 è Vicepresidente della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago e del Touring Club Italiano.

Deloitte.

Il nostro viaggio a fianco delle donne

Crediamo fortemente nella **valorizzazione del talento** e dell'identità femminile, mettendo al centro le nostre persone. Da anni lo facciamo anche attraverso il **Female Leadership Journey**, un'iniziativa che promuove lo sviluppo della **leadership femminile**, con momenti di coaching e training per la crescita delle nostre professioniste. Incoraggiamo inoltre le **giovani studentesse** a intraprendere **percorsi STEM**, come parte della nostra agenda di **inclusione**, per contribuire a colmare il divario di genere ancora presente nel settore tecnico-scientifico.

Favoriamo l'**intraprendenza delle donne** di oggi, perché siano un modello per le **future generazioni** di donne, leader di domani. Attraverso questo viaggio realizziamo così il nostro purpose, "Make an impact that matters", supportando il ruolo e il **contributo delle donne** nella società e nel business. Siamo quindi orgogliosi di essere a fianco della **Fondazione Marisa Bellisario**, sostenendo il prestigioso **Premio alle donne italiane** che, più che mai in questo anno difficile, hanno dimostrato coraggio e sono state modello di resilienza.



Connect for impact
www.deloitte.it

© 2020. For information, contact Deloitte Touche Tohmatsu Limited.



MAKING AN
IMPACT THAT
MATTERS
since 1845

Marta CARTABIA

Prima Presidente Corte Costituzionale



Riceve il Premio Marisa Bellisario per l'equilibrio e la competenza che le hanno meritato la presidenza della Corte Costituzionale. Prima donna nella storia della Repubblica e simbolo di un inarrestabile cammino di parità.



Consegna il Premio
Sabino Cassese, Giurista

Professore ordinario di Diritto costituzionale, nel 2011 viene nominata dal Presidente della Repubblica giudice della Corte costituzionale. Vice Presidente dal 2014, è eletta Presidente nel 2019, prima donna nella storia e tra i più giovani Presidenti della Corte di sempre.

La sua carriera accademica è segnata sin dagli esordi da un'intensa attività di ricerca in ambito costituzionalistico con uno spiccato respiro europeo e internazionale. Nel '93 consegue il PhD presso l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole ed è Research Scholar alla Michigan Law School. Ha insegnato

presso numerose università italiane ed è stata Visiting Professor in Francia, Spagna, Germania e Stati Uniti. Tra gli incarichi istituzionali, è stata assistente di studio presso la Corte costituzionale e componente di FRALEX – Fundamental Rights Agency Legal Experts – presso l'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Ue a Vienna. Dal 2017, è membro della Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto, organo del Consiglio d'Europa. Dal 2018, è Cofondatrice e Copresidente dell'Italian Chapter di ICON·S – The International Society of Public Law. È membro dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti. Ricopre diversi incarichi di responsabilità editoriale in riviste a carattere scientifico, nel *Comitato di direzione di Quaderni costituzionali* (il Mulino) e *Diritto e società* (Editoriale Scientifica). Nel 2009 ha co-fondato e co-dirige la prima rivista italiana di diritto pubblico in lingua inglese, l'*Italian Journal of Public Law*. La sua bibliografia annovera oltre 230 pubblicazioni tra libri e articoli. Nel 2018, scrive con Luciano Violante *Giustizia e mito. Con Edipo, Antigone e Creonte* (il Mulino).



Alle donne che combattono da sempre, per superare i momenti più difficili.

Grazie

www.urbanitartufi.it

Claudia CATTANI

Presidente Rete Ferroviaria Italiana



Riceve il Premio Marisa Bellisario per la preparazione e determinazione con cui ha costruito una solida carriera in settori complessi e maschili, modello positivo di una leadership che coniuga forza e gentilezza.



Consegnano il Premio
Bruno Vespa, Giornalista
Elisabetta Ripa, Amministratore Delegato Open Fiber

Laurea in Scienze Economiche e Bancarie, è attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di Rete Ferroviaria Italiana, Presidente del collegio sindacale di BNL-Gruppo BNP Paribas e di AS Roma, Consigliera di Amministrazione di LVenture Group.

Nel settore no profit, è Consigliera di Amministrazione della Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice, Presidente del Collegio sindacale del Comitato Italiano per l'UNICEF e dell'Associazione Civita.

Sino al 2016 è stata Equity Partner del network internazionale Deloitte e ha svolto per oltre 30 anni attività di consulenza tributaria e societaria per una clientela nazionale e multinazionale. Fino al 2015 è stata Professore a contratto di "International tax law" presso la Link Campus University di Roma, dove attualmente è docente al Master di II livello.

Ha una significativa esperienza in materia di *corporate governance* e di controllo e dal 1983 svolge incarichi di collegio sindacale di primarie società nei diversi settori di attività.

Nei vari ruoli ricoperti si occupa da sempre di tematiche di genere, promuovendo un modello di leadership coinvolgente e inclusiva.



OLTRE LE PARI OPPORTUNITÀ:

L'IMPEGNO DI BNL E BNP PARIBAS VERSO LA VALORIZZAZIONE DI GENERI E GENERAZIONI.

In un paese come l'Italia, dove abbattere le discriminazioni è soprattutto un percorso culturale, il ruolo delle aziende è quanto mai centrale. Far convivere etica e business, favorendo una gestione inclusiva della diversità, è una responsabilità dalla quale nessuna azienda può sottrarsi.

In questo senso, BNL, promuove da anni iniziative e attività che fanno della diversità non solo una scelta etica, ma un valore radicato nell'organizzazione aziendale: un impegno in linea con il Gruppo BNP Paribas, dove la diversità di genere è una priorità strategica, definita da obiettivi e policy specifiche.

Negli ultimi tre anni la percentuale di donne assunte e le promozioni a dirigente nel Gruppo, si avvicina al 50%. Numeri che si concretizzano in iniziative per favorire il miglior rapporto lavoro-vita privata, come il **"flexible working"** o in progetti a supporto della **"genitorialità"** per neo-mamme e neo-papà, come un congedo straordinario retribuito di 10 giorni.

La politica di BNL a favore della parità di genere in azienda, si caratterizza per:

- attività formativa volta a rafforzare e sostenere la presenza femminile in ruoli chiave;
- la costruzione e la sperimentazione di un nuovo modello di leadership orientato alla reale inclusione e integrazione dei generi e degli stili manageriali;
- iniziative a sostegno della gender diversity attraverso un approccio multi-stakeholder coinvolgendo networks interni ed esterni all'azienda, fonti di stimolo, di condivisione delle best practices, di strumenti pratici e di benchmark.

Inoltre, nel 2019, BNL ha aderito alla Carta **"Donne in banca"**, in cui si impegna a potenziare le proprie politiche aziendali verso un ambiente di lavoro inclusivo e che promuova pari opportunità.

Il top management di BNL e del Gruppo si impegna a non prendere parte a eventi pubblici o mediatici di interesse comune, politico, economico che non includano almeno una donna, in un panel con almeno tre relatori. Con l'obiettivo di coinvolgere uomini e giovani nella battaglia per l'uguaglianza di genere e per i diritti delle donne, il Gruppo BNP Paribas ha aderito al **movimento di sensibilizzazione HeForShe** lanciato da UN Women. Dopo aver preso parte al movimento HeforShe, nel 2018 l'Amministratore Delegato di BNP Paribas Jean-Laurent Bonnafé, è divenuto uno degli otto Thematic Champions del movimento, con lo specifico commitment di impegnarsi ad aumentare l'occupazione mista rispetto al genere



nelle professioni tradizionalmente maschili o femminili all'interno del settore bancario.

E ancora. BNP Paribas e l'UNI Global Union hanno firmato il **Social Agreement on fundamental rights and global social framework** su sette argomenti relativi ai diritti fondamentali del lavoro e alla costruzione di un social framework globale. L'accordo, che si applica all'insieme dei 199.000 dipendenti del Gruppo in 71 paesi, è finalizzato a favorire il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di lavoro, con un focus sull'uguaglianza di genere, la promozione della diversità e l'inclusione e la qualità della vita lavorativa.

In coerenza con questo impegno costante nella valorizzazione dei generi, anche in comunicazione BNL è molto attenta al ruolo della donna e la sceglie spesso come protagonista delle sue campagne.

Perché per combattere la differenza di genere ed abbattere quella che è soprattutto una barriera culturale, ogni scelta può fare la differenza.



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

Rita CICCONE

Senior Partner e General Counsel F2i Sgr



Riceve il Premio Marisa Bellisario per la tenacia e l'impegno che le hanno meritato ruoli di primo piano in ambiti delicati e cruciali per il sistema istituzionale ed economico.



Nata a Montesarchio, in provincia di Benevento, si laurea all'Università Federico II di Napoli con speciale menzione per una tesi sulla Corte di Giustizia Europea. Ed è nelle istituzioni europee che comincia il suo percorso professionale: per i primi 4 anni a Bruxelles, presso il Segretariato Generale e il Servizio Giuridico della Commissione e, per oltre 10 anni, a Lussemburgo, come referendario presso la Corte di Giustizia. Nel '98 rientra in Italia come Capo di Gabinetto e poi Segretario Generale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Poi di nuovo a Lussemburgo fino al 2008, anno in cui termina il suo percorso nelle istituzioni. Dal 2009 al 2013 è a capo del Regolatorio, Legale e Societario di Alitalia-CAI. Da settembre 2013 lavora come General Counsel in F2i SGR, che gestisce fondi che investono nelle principali infrastrutture del Paese.

Ha coltivato nel tempo la passione per l'insegnamento, attraverso corsi e lezioni di Diritto UE in diverse università e all'Ecole Nationale de la Magistrature a Bordeaux. Dal 2008 è Professore di Diritto Internazionale all'Università LUM di Bari. A oggi è nei CdA di 2i Rete Gas, 2i Energie Speciali, San Marco Bioenergie, Irideos, Sagat, Sogeaal, F2i Holding Portuale, Persidera, Compagnia Ferroviaria Italiana e IMMSI.

Consegnano il Premio

Luca Josi, Direttore Brand Strategy Media & Multimedia Entertainment Tim
Serena Bortone, Giornalista





People and ideas for innovation in healthcare

Certified



Corporation

*Let's make
the world
feel better.*

chiesi.com

Ricevono il Premio Marisa Bellisario per gli eccellenti risultati, la forte motivazione e la grande tenacia dimostrate in percorsi di studio impegnativi e innovativi.

Con l'augurio che la Mela d'Oro sia il primo di una lunga serie di riconoscimenti e traguardi.

Le Mele d'Oro 2020 in Ingegneria Aerospaziale, Matematica e Ingegneria Informatica sono state selezionate e premiate nel corso della cerimonia da Leonardo, Terna e Acea.

Francesca PORCU

Ingegneria Aerospaziale



Consegna il Premio

Simonetta Iarlori

Chief People Organization and Transformation Officer **LEONARDO**

“Abbiamo scelto Francesca anche per la sua tesi di laurea che guarda al mondo della sostenibilità e al miglioramento degli ambienti produttivi all'interno delle aziende: il settore aerospaziale così come lo descrive dà alle giovani donne il messaggio di andare avanti”.

Spigliata e curiosa, Francesca Porcu è originaria della Maddalena, dove consegue il Diploma di Maturità scientifica con il massimo dei voti. Il suo percorso di studi la porta a trasferirsi a Pisa per conseguire prima la Laurea Triennale in Ingegneria Aerospaziale e successivamente quella Magistrale in Ingegneria Aeronautica, sempre con il massimo dei voti e la lode presso l'Università del capoluogo toscano. La tesi, *Caratterizzazione dei campi di moto in un T-mixer con tecnica μ -PIV*, è uno studio rigoroso in cui sono state combinate tecniche sperimentali e simulazioni numeriche con cui Francesca apre la porta a possibili sviluppi futuri: prove sperimentali su dispositivi concepiti per consentire la misura simultanea del campo di velocità bidimensionale in due piani ortogonali.

Sempre presso l'Università degli Studi di Pisa, Francesca attualmente approfondisce le tematiche che caratterizzano la sua professione grazie a una Borsa di Ricerca presso il Laboratorio di Aerodinamica Applicata, in collaborazione con Ferrari GeS di Maranello.

Francesca RANDONE

Matematica



NEOLAUREATE

LE PREMIATE



Consegna il Premio
Valentina Bosetti
Presidente **TERNA**

“L’esortazione di Marisa Bellisario alle ragazze perché intraprendessero materie STEM è ancora importantissima!

Prima di tutto perché le scienze dure sono stupende, poi sono assolutamente compatibili con la carriera di una donna e infine incutono quel timore che consente di guadagnare quel rispetto che ancora non è scontato oggi! Quindi intraprendete questa carriera!”



Ha da poco compiuto 25 anni, è originaria di Siracusa, e ha conseguito la Laurea triennale in Matematica presso l’Università degli Studi di Catania. Contestualmente, ha frequentato la Scuola Superiore di Catania, centro d’eccellenza dell’Ateneo dove ha potuto condurre approfondimenti scientifici sulle materie studiate. Trasferitasi a Trieste, consegue la Laurea specialistica con il massimo dei voti e la lode in Matematica, appassionandosi ai sistemi stocastici nell’ambito della matematica applicata con una tesi dal titolo *Approximation Methods for Chemical Reaction Networks: the Finite State Expansion*. A novembre 2019 ha iniziato un PhD presso la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, scegliendo il corso di specializzazione in Computer Science and System Engineering. Francesca è timida davanti alle telecamere ma si destreggia con sicurezza e determinazione nel mondo dei numeri che circondano la sua quotidianità. Il team di Terna che l’ha selezionata la definisce “tenace nel raggiungimento dei risultati prefissati e decisa nel trasmettere la sua passione verso la ricerca e il mondo scientifico”.

Annalisa BOVONE

Ingegneria Informatica



Consegna il Premio

Elvira Angrisani, Direttore Investor Relations ACEA

“Gruppo Acea è molto vicino alle nuove professionalità in ambito STEM, soprattutto nel mondo femminile, e per questo premiamo le giovani donne ingegnere come Annalisa, alla quale auguro tutto il meglio per il suo futuro professionale”

Nata a Novi Ligure, dopo il Diploma in Maturità scientifica e la Laurea Triennale in Ingegneria Informatica con una tesi sullo sviluppo di un'applicazione Android, consegue la Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica con 110 e lode presso l'Università di Genova. Un percorso di studi brillante, caratterizzato anche da un'esperienza maturata all'estero presso l'Università Complutense di Madrid, che le ha permesso di vincere la Mela d'Oro 2020 in Ingegneria Informatica. È stato il “contenuto innovativo e di carattere sociale della tesi” dal titolo *ABS Accessibility Bot-based Services* a colpire i selezionatori di Acea. Una tesi, quella di Annalisa Bovone, collocata in un importante progetto europeo multi-disciplinare, *Risewise* (Rise Women with disabilities In Social Engagement), incentrato sulle donne con disabilità con l'intento di migliorarne l'integrazione e la qualità della vita, sviluppando un sistema accessibile che permetta di segnalare ostacoli e calcolare percorsi accessibili che li evitino. L'Università di Genova coordina il progetto in concerto con alcune università europee e associazioni a tutela delle persone con disabilità. Caparbia e appassionata, Annalisa gioca a pallavolo ed è un'amante di romanzi storici e di libri di attualità.



LA RESPONSABILITÀ DELL'ENERGIA L'ENERGIA DELLA RESPONSABILITÀ



Terna è il più grande operatore di reti di trasmissione dell'energia elettrica indipendente in Europa. È responsabile della trasmissione e del dispacciamento dei flussi di energia elettrica su tutto il territorio nazionale e contribuisce attivamente alla transizione verso un futuro alimentato da energie rinnovabili attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative per il mercato energetico e la partecipazione a progetti internazionali.

terna.it



 **74.669** km di linee •  **888** stazioni elettriche •  **26** interconnessioni •  **4** centri di controllo

WOMEN VALUE COMPANY (PMI) MEDIA IMPRESA



WOMEN VALUE COMPANY

Quest'anno **il Premio Women Value Company Intesa Sanpaolo**, istituito quattro anni fa da Fondazione Marisa Bellisario e Intesa Sanpaolo come riconoscimento alle piccole e medie imprese che si distinguono per le loro politiche in materia di valorizzazione del talento femminile, parità di genere e welfare aziendale, è andato a due aziende lombarde.

Si tratta di **ICMA**, con sede a Mandello del Lario (LC), operante nella produzione, lavorazione e trasformazione della carta, in particolare carte creative ed ecosostenibili per packaging, vincitrice nella categoria Piccole Imprese; e **Tecnologie d'Impresa di Cabbiate** (CO), attiva nei servizi a imprese ed enti pubblici nei settori sicurezza, ambiente, qualità, formazione e medicina del lavoro, per la categoria Medie Imprese.

I premi (rappresentati dalle prestigiose "Mele d'Oro", in omaggio a un simbolo mitico della femminilità) sono stati consegnati a Elena Maria Carla Torri, Ceo di Icma, e a Marta Penati, AD di Tecnologie d'Impresa, da Stefano Barrese, Responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, in una cerimonia a Roma il 17 ottobre, nell'ambito della 32^a edizione del Premio Marisa Bellisario, quest'anno intitolato "Donne che fanno la differenza".

WOMEN VALUE COMPANY (PMI) PICCOLA IMPRESA



Women Value Company Intesa Sanpaolo

Giunto alla sua 4^a edizione, il Premio si rivolge alle PMI pubbliche e private (secondo i criteri della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE), a prevalente capitale italiano e non appartenenti a gruppi, che abbiano registrato buone performance economico-finanziarie e che si siano distinte nell'applicazione di politiche di valorizzazione del lavoro femminile e di gestione della gender diversity, sia con politiche e strategie di sviluppo e promozione delle carriere femminili, sia con azioni innovative ed efficaci di welfare aziendale.

Parliamo di servizi di conciliazione famiglia/lavoro; iniziative volte a garantire ai dipendenti, uomini e donne, una serena gestione del loro tempo in azienda (benefit, voucher, asili nido interni, ...); politiche flessibili di organizzazione del lavoro; politiche retributive di merito non discriminatorie; piani di sviluppo e valorizzazione delle competenze e carriere femminili, con ampia presenza di donne in posizioni manageriali o apicali.

Quest'anno 900 imprese, quasi il doppio rispetto all'anno scorso, hanno presentato la propria candidatura, a dimostrazione dell'interesse che l'iniziativa continua a suscitare e del diffuso desiderio di accettare la sfida. Una prima selezione, operata da una commissione formata da rappresentanti di Intesa Sanpaolo e da esponenti della Fondazione Marisa Bellisario provenienti dal mondo dell'economia, delle istituzioni e dell'informazione, ha portato a individuare una rosa ristretta di 90 aziende (delle quali due terzi a guida femminile). A queste è stata data l'opportunità di presentarsi di fronte ad un pubblico qualificato nel corso di un webinar organizzato dalla Fondazione e dalla Banca, che ha sostituito quest'anno il roadshow degli anni scorsi in alcune grandi città. Le imprese finaliste hanno così ottenuto un primo riconoscimento e una importante forma di visibilità, proponendosi come esempi di eccellenza per cultura aziendale inclusiva e per peculiare capacità di valorizzare il merito e il talento femminili.

A conclusione di un ulteriore processo di selezione, sono state infine individuate le due imprese vincitrici.

Il Premio si conferma un importante appuntamento di attrazione e valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali italiane, in particolare quelle femminili: in questi anni sono state raccolte le storie di oltre 2000 imprese in tutta Italia, di cui circa 400 arrivate alla fase finale.



PMI: componente **“ROSA”** e capacità di reazione in tempi pandemia

Il tasso di attività femminile in Italia è tra i più bassi in Europa: 56,2% nel 2018 sul totale delle donne tra i 15 e i 64 anni (fonte: Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo su dati Istat e Eurostat). Un dato in lento miglioramento, ma molto lontano dai livelli medi europei (68,3% per i paesi dell'UE 28).

A complicare le cose, la pandemia e il lockdown. Secondo dati Unioncamere, in Italia le imprese guidate da donne sono più di un quinto del totale, precisamente 1.340.000. Il loro numero è cresciuto negli ultimi 5 anni a un ritmo decisamente più sostenuto di quelle al maschile, ma la pandemia pare aver bloccato questa crescita: tra aprile e giugno di quest'anno le iscrizioni di nuove aziende guidate da donne sono 10.000 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

La crisi innescata dal virus, evento senza precedenti storici, ha prodotto shock multipli e diffusi ed effetti significativi sull'economia mondiale ed italiana; tuttavia, offre un'opportunità di ripensamento generalizzato dei fattori strutturali alla base della ridotta partecipazione femminile al lavoro e all'imprenditoria, come i tempi di lavoro, l'accesso all'istruzione, la formazione continua, la parità salariale, la precariato.

Un'indagine condotta dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sulle 90 imprese finaliste di Women Value Company 2020 ha messo in evidenza mediamente una loro maggiore resilienza in confronto ad altre aziende, grazie anche a una quota più elevata, rispetto al resto dell'economia italiana, di aziende che hanno potuto rimanere attive durante il lockdown; ma si è pure evidenziata una forte capacità di reazione. È emersa un'elevata attenzione alle misure per garantire la sicurezza delle persone, inclusa una maggior sensibilizzazione e informazione dei lavoratori, anche attraverso attività di formazione aggiuntiva (nel 42% dei casi). Il personale è stato interessato da importanti processi riorganizzativi, tra i quali il più diffuso ha riguardato lo smart working che ha interessato un lavoratore su tre nel periodo di lockdown ed è previsto assestarsi nel 2021 su livelli superiori al pre-crisi. Più in generale, grande attenzione delle imprese intervistate al digitale, che le ha viste impegnate su più fronti: l'introduzione e il potenziamento di soluzioni digitali (61%), la riorganizzazione dei processi (52%) e la modifica e l'ampliamento dei canali di vendita (44%).

Nel medio termine, sono quattro le priorità individuate dalle imprese al fine di rispondere agli shock: la digitalizzazione, da accompagnare con nuove modalità organizzative; la solidità patrimoniale, con la giusta attenzione alla valutazione dei rischi; il capitale umano, valorizzato attraverso la formazione, la selezione e il welfare aziendale; la sostenibilità.

INTESA SANPAOLO E L'IMPEGNO NELLA PARITÀ DI GENERE E NELL'INCLUSIONE

La collaborazione di Intesa Sanpaolo con la Fondazione Bellisario nel progetto Women Value Company è pienamente in linea con l'attenzione tradizionalmente riservata dal grande gruppo bancario al tema della parità di genere, sia come azienda, sia nella sua attività istituzionale.

“Vogliamo sviluppare” ha affermato recentemente Carlo Messina, Consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo “un ambiente di lavoro caratterizzato da pluralità, rispettoso e armonioso, in grado di generare valore dal confronto tra persone con visioni differenti dando a ciascuno le medesime opportunità di crescita professionale e dinamica retributiva”.

In fatto di pari opportunità e inclusione, Intesa Sanpaolo, che ha creato al suo interno una struttura dedicata a riporto della Chief Operating Officer, ha introdotto strumenti come ad esempio incentivi specifici per premiare i manager attenti all'equità di genere, programmi di accelerazione delle carriere femminili e specifici percorsi formativi per favorire l'inclusione. Il sistema integrato di welfare si è evoluto negli anni, con un'ampia gamma di soluzioni – tra cui banca del tempo, asili nido aziendali, permessi più ampi per maternità/paternità, smart working, orari flessibili in entrata e uscita, part-time - che affrontano concretamente il tema della gestione del tempo e dell'equilibrio tra esigenze aziendali e personali dei dipendenti. Decine i programmi e le iniziative in tutte queste aree con una particolare attenzione alla valorizzazione dei talenti femminili.

In Intesa Sanpaolo, secondo dati 2019, sono donne il 54% dei dipendenti, il 40% dei Responsabili di Filiale, il 39% del management, il 37% dei consiglieri di amministrazione e il 6% dei riporti diretti del Consigliere Delegato e Ceo, tutti dati che con l'acquisizione di Ubi Banca sono destinati ad aumentare.

Sul versante della sua attività istituzionale, il Gruppo, per supportare le donne che lavorano o che conducono un'azienda, ha introdotto finanziamenti ad hoc come Business Gemma, che beneficia del Fondo di Garanzia per le PMI e della sospensione fino a un anno della quota capitale delle rate.

La crescita delle imprese al femminile passa attraverso gli investimenti nella formazione, dedicata a manager e dipendenti: Intesa Sanpaolo mette a disposizione piattaforme di formazione digitale, con la possibilità di fruizione a distanza, favorendo la conciliazione vita-lavoro.

Per essere accanto alle imprese attente a incrementare il benessere personale e familiare dei propri lavoratori e in particolare delle lavoratrici, la Banca ha creato Welfare hub, il servizio con cui le aziende consentono ai propri dipendenti di accedere a una piattaforma digitale in cui è possibile spendere il proprio "credito welfare" scegliendo tra beni e servizi nelle aree di maggiore interesse: casa e famiglia, salute e benessere, risparmio e tempo libero.

Questa gamma di servizi, prodotti e agevolazioni mirano ad accompagnare le imprese “femminili” nei percorsi di crescita, valorizzando il patrimonio intangibile e i fattori che consentono una sostenibilità prospettica riconosciuta e “premiata” dal Gruppo nella valutazione del merito creditizio.

L'impegno di Intesa Sanpaolo nella parità di genere è testimoniato da diversi riconoscimenti:

- è inserita **nell'indice 2020 “Bloomberg Gender-Equality Index” (GEI)**, che valuta l'impegno e le azioni delle principali società quotate a livello globale;
- è riconosciuta da Equileap Research al secondo posto nella top 5 del FTSE MIB 40 nella classifica **“2020 Gender Equality in Spain, Italy and Greece”**, che compara le performance delle società incluse, rispettivamente, nell'IBEX 35, nel FTSE MIB 40 e nel FTSE ATHEX 25;
- figura al 76° posto nel **Diversity & Inclusion Index di Refinitiv**, indice internazionale che identifica le 100 aziende al mondo quotate in borsa – su 7000 analizzate – con i luoghi di lavoro più inclusivi, sulla base dei fattori ambientali, sociali e di governance.

LE VINCITRICI DELL'EDIZIONE 2020 DEL PREMIO "WOMEN VALUE COMPANY"

ICMA SARTORIAL PAPER

Categoria Piccole Imprese

lcma è un'azienda specializzata nella nobilitazione di carta per packaging. Grazie alle forti innovazioni tecnologiche e di prodotto e alla collaborazione con le più grandi maison del lusso, è riuscita a conquistare una nicchia di mercato di prestigio, arrivando a "rivestire" i regali di Papi e capi di Stato e diventando punto di riferimento per chi cerca prodotti innovativi ed ecosostenibili.

Fondata nel 1933 da una delle prime imprenditrici italiane, Matilde Carcano, e da sempre gestita dalla discendenza femminile della famiglia, l'azienda di Mandello del Lario, in provincia di Lecco, è guidata oggi da Elena Maria Carla Torri, che negli ultimi cinque anni l'ha portata a raddoppiare il fatturato e ad aumentare il numero di collaboratori.

Le diverse generazioni di donne che si sono susseguite alla guida di lcma hanno sempre inteso l'attività imprenditoriale come strumento per contribuire allo sviluppo della collettività. Un impegno formalizzato nel maggio 2020 con l'ottenimento della certificazione B Corp®, risultato di un rigoroso processo di valutazione delle iniziative messe in atto volontariamente in difesa dell'ambiente, per il benessere dei lavoratori, per il ruolo nella comunità, per una governance etica, responsabile e trasparente. In questo contesto, l'imprinting femminile che caratterizza la storia di lcma si è naturalmente riproposto a tutti i livelli dell'organizzazione: dalla proprietà ai collaboratori, interni ed esterni, le donne rappresentano la maggioranza.

Elena Maria Carla Torri



PROMOSSO DALLA FONDAZIONE MARISA BELLISARIO E DA INTESA SANPAOLO

TECNOLOGIE D'IMPRESA

Categoria Medie Imprese

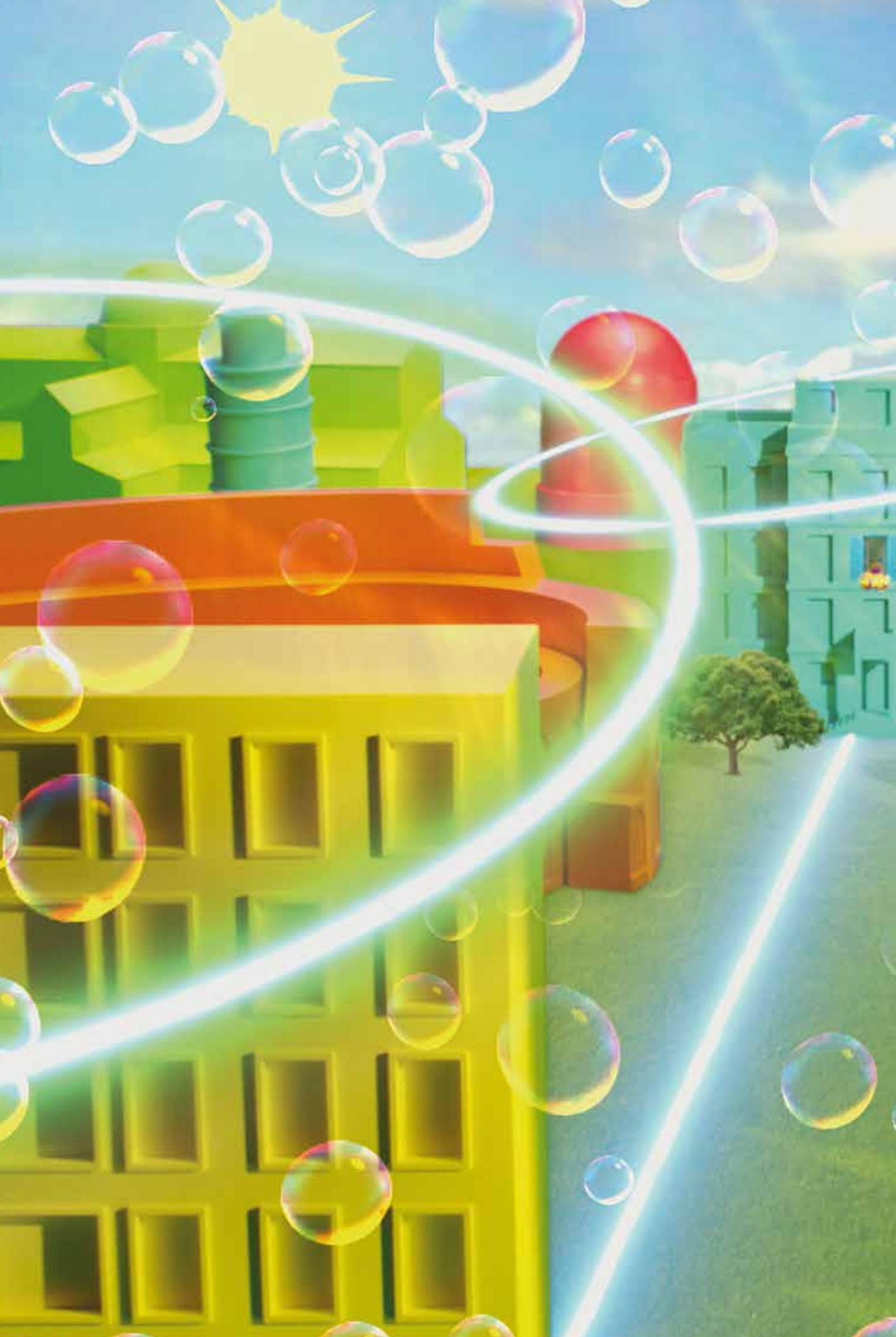
Tecnologie d'Impresa è una media impresa con sede a Cabiato, in provincia di Como. Fondata dall'Ingegnere Giorgio Penati 35 anni fa, si occupa principalmente di servizi per le aziende sui temi della sicurezza, ambiente, qualità, medicina del lavoro e, per ultimo ma non meno importante, formazione.

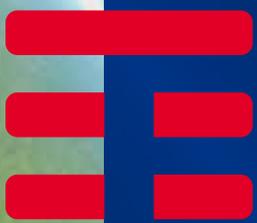
Tecnologie d'Impresa ha da sempre cercato di distinguersi grazie all'attuazione di politiche che potessero conciliare vita lavorativa e privata. Il suo organico conta il 51% di lavoratrici donne mentre i ruoli manageriali e di responsabilità Interni sono occupati al 40% da donne. L'azienda aveva già partecipato al Premio Women Value Company e per la seconda volta è arrivata tra i finalisti: un traguardo incoraggiante degli sforzi che ogni giorno la Direzione compie.

Tra le iniziative promosse all'interno dell'azienda, il fiore all'occhiello è sicuramente il nido famiglia "Lo Scricciolo", fondato undici anni fa. All'interno di questo nido aziendale, le collaboratrici possono trascorrere mezza giornata a settimana affiancando l'educatrice e seguendo il proprio bambino. In aggiunta si organizzano, sempre per le donne, corsi di leadership e autodifesa, perché la formazione è il cavallo di battaglia di Tecnologie d'Impresa. Altro plus concesso è la possibilità di fare part time per le mamme fino ai 10 anni del bambino.



Marta Penati





**La connessione
ultraveloce di TIM
connette l'Italia.**

 **TIM**

tim.it



Azienda Work Life Balance Friendly



CONFINDUSTRIA

Dalla collaborazione con Confindustria nasce il Premio Azienda Work Life Balance Friendly destinato alle Grandi Imprese che attuano politiche concrete e innovative per promuovere la parità di genere.



FONDAZIONE
MARISA
BELLISARIO

Per l'edizione 2020, segnata dall'emergenza Covid, il Premio viene assegnato a Chiesi Farmaceutici, azienda familiare e gruppo internazionale leader dell'eccellenza farmaceutica Made in Italy.

Chiesi Farmaceutici

Quella di Chiesi Farmaceutici è prima di tutto la storia di una famiglia e dell'impegno per migliorare la qualità della vita e la salute delle persone. Comincia a Parma, dove nel 1935 Giacomo Chiesi inizia le sue attività di ricerca in un piccolo laboratorio con due soli collaboratori. Oggi, Chiesi è un gruppo internazionale e comprende 5 centri di ricerca e sviluppo, 3 siti produttivi e 29 Filiali in 4 continenti.

In 85 anni di storia, tre generazioni della famiglia Chiesi si sono succedute alla guida dell'azienda, incentrando le attività sulla ricerca, lo sviluppo, la produzione e commercializzazione di soluzioni terapeutiche e sviluppando farmaci di successo distribuiti in circa 90 Paesi. Le aree terapeutiche ambito di eccellenza del Gruppo sono quella respiratoria, la neonatologia, le malattie specialistiche e rare.

“Let's make the world feel better” è il claim che esprime questa missione. In qualità di Società Benefit, Chiesi si impegna a promuovere un modo diverso di fare business che abbia un impatto benefico sulla natura e sulla società, rimettendo in circolo le risorse per creare un sistema virtuoso e sostenibile. Dal 2019, è il più grande gruppo farmaceutico internazionale a essere certificato B Corp. L'azienda, inoltre, è impegnata per raggiungere il saldo zero di emissioni di gas a effetto serra entro il 2035.

Il Gruppo continua a crescere e oggi conta a livello globale circa 6mila persone, 52% donne e 48% uomini, 2mila in Italia. Per garantire loro un ambiente di lavoro sereno e positivo e



Consegnano il Premio
Antonio Catricalà, *Presidente Aeroporti di Roma*
Francesca Mariotti, *Direttore Generale Confindustria*

un adeguato equilibrio tra vita professionale e personale, Chiesi promuove iniziative dedicate: dallo sportello di ascolto psicologico, al percorso antistress online, all'attenzione ai Caregiver, fino al coaching, all'attività di counselling per le mamme, sia prima sia al rientro dalla maternità, fino allo yoga e ai benefit presso le sedi aziendali (dalla lavanderia al servizio di cambio di pneumatici, etc...). La conciliazione vita-lavoro viene facilitata anche sul fronte delle tutele legali e sanitarie con un servizio legale gratuito direttamente in azienda.

Anche in qualità di Società Benefit e B Corp, Chiesi ha dato il via ad un programma di Diversity & Inclusion (D&I), per affermare con forza che diversità di genere, generazione, abilità, orientamento sessuale, etnia, religione, opinione e cultura, sono parte integrante della filosofia aziendale. Su queste basi è nato

il Diversity & Inclusion Committee di Chiesi, impegnato per strutturare una strategia di ingaggio e coinvolgimento delle persone sull'importanza dell'apertura alle differenze.



Riceve il Premio Marisa Bellisario per aver messo in atto strategie e piani di conciliazione e sviluppo delle carriere femminili, dimostrando che la competitività aziendale può e deve coniugarsi con la sostenibilità sociale.

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Il grande gruppo industriale della mobilità in Europa.

Tutti i giorni al servizio delle persone, per un sistema di trasporto
sempre più **integrato, innovativo e sostenibile.**



fsitaliane.it

 **FERROVIE**
DELLO STATO
ITALIANE



Siamo nate tutte per **EMERGERE**

di **Laura Chimenti**, *Giornalista Tg1*

Emozioni vere. Sono quelle che ho provato conducendo la 32ª edizione del Premio Marisa Bellisario. Un'edizione particolare e diversa, per il pathos con cui è stata celebrata e per la consapevolezza di quanto è accaduto per l'emergenza Covid 19. — Un susseguirsi di eccellenze, le migliori energie femminili del nostro Paese... Un onore essere lì e, per due ore, far parte di quel team, il *dream team*... che è la squadra dei sogni, in campo, per giocare una partita importantissima: quella che ci vede tutte, noi donne, unite contro la discriminazione e per la parità di genere. — A volte penso che parlare ancora di parità di genere sia come sottolineare, per l'ennesima volta, una situazione di svantaggio. Purtroppo sulla carta è ancora così ma sono certa che tutti, proprio tutti – uomini compresi – nel proprio cuore sappiano quanto noi donne valiamo. In famiglia, sul lavoro, nella società. Siamo madri, sorelle, confidenti, amiche, mogli... naturalmente portate verso il completamento dell'esistenza... — E così, dico grazie a Marta Cartabia, già Presidente della Corte Costituzionale, prima donna ad arrivare così in alto al palazzo della Consulta; grazie a Maria Lina Marcucci, Maria Laura Garofalo, Rita Ciccone, Francesca Di Giovanni, Elena Maria Carla Torri, Marta Penati, Claudia Cattani e a tutte quelle eccellenze che, come loro, con la loro competenza, professionalità, cultura, hanno fatto e stanno facendo da apripista perché tutte noi donne possiamo raggiungere posizioni di prestigio nelle nostre professioni. — Una frase che mi disse qualche tempo fa mia madre, donna di rara saggezza, è stata: «Non puoi nasconderti se sei nata per emergere»... E io, oggi, questa frase, quest'esortazione, la rivolgo a tutte le donne! Siamo nate tutte per emergere, ognuna con le proprie qualità, professionalità, competenze... E il mio augurio è che il sistema che governa le nomine renda possibile quel cambiamento di passo che è stravolgimento di un paradigma, che è scoperta di quei talenti femminili che rendono l'Italia, già Paese meraviglioso, Paese eccellente. Manca un piccolo tassello, che è una diversa visione del mondo. I tedeschi – che in quanto a parità di genere e gap uomo-donna non ci superano affatto – la chiamano “Weltanschauung”: visione delle cose, visione del mondo. E allora, se cambierà l'attuale visione delle cose, se inizieremo a considerare la “parità di genere” non come un obiettivo ma come un percorso che è già presente, sarà più agile per noi donne “emergere”. — E che dire delle donne del mondo della sanità premiate durante questa splendida serata. Ci hanno assistito, curato, guarito. In alcuni casi hanno perso la vita, si sono sostituite alle famiglie dei loro pazienti. Quegli stessi pazienti che spesso, purtroppo, hanno accompagnato fino alla fine dei loro giorni... A loro il mio Grazie. Un grazie senza confini o che forse incontra un solo limite, quello di non riuscire mai a eguagliarle... Siete un esempio, siete la forza, punto di riferimento per tutte... — **Grazie a tutte le donne meravigliose che hanno reso quella serata unica. Grazie a tutte le oltre 500 donne che in 32 anni hanno ricevuto questo meraviglioso riconoscimento che è la Mela d'Oro. A tutte voi la mia stima con la speranza, che è una certezza, che continueremo a vincere e lo faremo grazie alla preparazione – certo – ma anche grazie al cuore perché è la nostra anima, il nostro mondo a fare la differenza...**

“

Le emozioni della cerimonia di consegna delle Mele d'Oro, i momenti salienti di una trasmissione televisiva di successo nelle immagini e nelle parole dei protagonisti.

”



Essere qui stasera è un miracolo e ringrazio la Rai per averci dato la possibilità di celebrare la 32ª edizione del Premio Marisa Bellisario.

Lella Golfo

La Commissione esaminatrice del Premio Bellisario è un consesso misto e molto serio, dove si discute anche animatamente per scegliere ogni anno le Mele d'Oro più meritevoli e talentuose.

Stefano Lucchini

Possiamo sperare che finisca il pregiudizio che allontana le donne dalle massime cariche italiane?

Laura Chimenti



I diritti si conquistano con molta difficoltà, il Parlamento è ancora indietro e troppi uomini hanno cambiato troppi pochi pannolini.

Sabino Cassese



Il simbolico cristallo infranto è un punto di svolta che ha alle spalle una lunga storia di donne e uomini che l'hanno reso possibile.

Marta Cartabia



In un periodo così difficile e di grande preoccupazione, è un orgoglio essere riuscite a ritrovarci per un momento condiviso di gioia e speranza a testimonianza della meravigliosa forza delle donne. Grazie Lella.

Cesia Filippi

In Confindustria condividiamo e promuoviamo i valori costitutivi della Fondazione Bellisario, a partire dalla valorizzazione dei meriti e delle qualità professionali delle donne.

Francesca Mariotti

Ringrazio Lella Golfo, Stefano Lucchini e la Commissione per quello che considero il massimo riconoscimento cui una donna possa ambire perché premia chi non si è mai rassegnata alle difficoltà ma piuttosto ha alimentato passioni, sogni e ideali.

Maria Laura Garofalo

Vorrei vedere un bel po' di donne giovani, capaci e consapevoli al vertice vero, non solo Presidenti ma Amministratori Delegati.

Maria Lina Marcucci

Gli scali di Fiumicino e Ciampino sono primi in Europa nella lotta alla diffusione del Covid-19: un riconoscimento che hanno meritato le donne e gli uomini che vi lavorano.

Antonio Catricalà

Lavoro con una straordinaria squadra di donne, mi rivolgo a un pubblico prevalentemente femminile e provengo da una famiglia in cui il femminismo è sempre stato un valore.

Alberto Matano

La parità di genere non è solo un dovere etico ma un'opportunità per affrontare le grandi sfide del nostro tempo potendo contare anche su competenze e punti di vista tipicamente femminili.

Maria Paola Chiesi

Sono molto onorata di consegnare la Mela d'Oro a un'imprenditrice lungimirante che negli anni '80 ha promosso concretamente le donne e le lavoratrici in gravidanza.

Eleonora Daniele

Il merito non basta più quando devi recuperare secoli di ritardo e di differenze che segnano la vita quotidiana ed è per questo che il lavoro della Fondazione e di Lella Golfo in tutti questi anni diventa fondamentale.

Monica Maggioni

“

Quando ho scattato la foto con i segni della mascherina, non immaginavo sarebbe diventata virale ma sono contenta di essere un simbolo di una categoria sempre in prima linea. **Alessia Bonari**

Le donne hanno fatto squadra con passione, forza, coraggio ed energia al di là dei turni di lavoro. **Anna Maria Cattelan**

In circostanze tanto drammatiche, l'essere donne ci dà una sensibilità e una forza particolari. **Cristina Mussini**



Sosteniamo questo Premio perché riteniamo che favorire la diversità di genere all'interno delle aziende sia non solo importante ma propulsivo per la crescita del Paese. **Stefano Barrese**

"Rinascero, rinascerai" è un inno alla vita dedicato alla mia Bergamo e nato in uno dei momenti più drammatici per la mia città. **Roby Facchinetti**

Quello che accomuna noi donne è che facciamo tanta più fatica per arrivare quindi, se arriviamo, sì, Siamo brave! **Rita Ciccone**

Sono molto orgogliosa di essere capitano di una squadra in gran parte al femminile: ricercatori, medici, infermieri e professionisti che per anni lavorano e studiano quotidianamente per affrontare l'emergenza. **Marta Branca**

Il nostro laboratorio è composto da donne e uomini che si impegnano ogni giorno sin dall'inizio dell'emergenza. **Francesca Colavita**

È un periodo di grande fervore per la nostra ricerca, che ci porta a piccole conquiste quotidiane. **Maria Rosaria Capobianchi**

Facciamo un lavoro davvero bello, che richiede un grande e positivo spirito di collaborazione. **Concetta Castilletti**



Se l'opinione pubblica fosse un po' più femminista, sarebbe un bene per tutti e probabilmente anche il sistema che governa le nomine lo sarebbe.

Serena Bortone



GIULIA M.
FOR LUISA SPAGNOLI
MILAN
2020/2021
FALL WINTER

Luisa Spagnoli

“ ”

Gli stereotipi rendono difficile essere un'artista che vuole crescere attraverso la propria arte, attraversandone le fasi e rappresentandola in base alla propria età senza dover dimostrare altro se non la propria bravura e competenza.

Tosca

Ho visto nascere la Fondazione nel mito di Marisa Bellisario e ne ho visto crescere l'autorevolezza grazie alla tenacia delle persone che l'hanno costruita, a partire dalla Presidente Golfo che è riuscita a costruire un capolavoro riconosciuto in maniera universale.

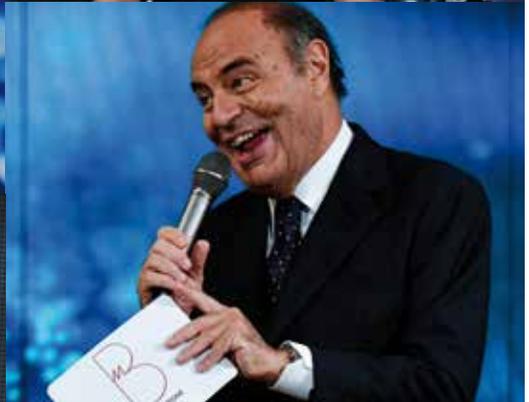
Luca Josi

Le donne dovranno essere coinvolte nei piani di ripresa economica e sarà compito nostro riuscire a valorizzare il talento femminile anche attraverso piani di welfare mirati dentro le nostre aziende.

Marta Penati

Trent'anni fa, da direttore, feci condurre il Tg1 da tre donne e non per una questione di genere ma perché erano brave. Riconosco però che senza la Legge Golfo molte donne non avrebbero avuto la possibilità di esprimersi.

Bruno Vespa



In teoria oggi è più facile conciliare vita lavorativa e familiare ma in pratica la conciliazione per uomini e per donne è ancora molto difficile e richiede cambiamenti strutturali e aziendali.

Claudia Cattani

L'Italia è pronta a mettere in campo tutte le potenzialità di donne straordinarie, come quelle che hanno ricevuto la Mela d'Oro.

Elena Bonetti



Qualità femminili come la capacità di ascoltare e di gestire risorse diversificate, la determinazione a perseguire gli obiettivi ma anche l'intelligenza di capire quando è il momento di fermarsi, soprattutto nei negoziati, sono fondamentali per la carriera diplomatica.

Emanuela D'Alessandro

Le parole del Papa sono chiare e indiscutibili e sono state accolte con disponibilità perché aveva già anticipato il desiderio di promuovere l'integrazione delle donne nei luoghi dove si prendono le decisioni.

Francesca Di Giovanni

Siamo la spina dorsale delle famiglie e a volte abbiamo un ruolo portante anche nelle aziende, per questo dobbiamo cercare di conciliare tutto con intelligenza, organizzandoci e facendo squadra.

Elisabetta Ripa

Io non rinuncerò mai alla mia libertà di scelta e mi sento forte di questo anche grazie al sostegno della Fondazione Marisa Bellisario e della Presidente Lella Golfo. Grazie!

Paola Zirilli

Ringrazio tutti i lavoratori e le lavoratrici Rai che, in un momento in cui il Covid sta martoriando il Paese, stanno mantenendo sempre accese le telecamere e le televisioni nelle case dei cittadini italiani, come è giusto che sia.

Beatrice Coletti

Ringrazio pioniera come la mia bisnonna e Marisa Bellisario che sono state un esempio per noi, e donne come Lella Golfo che si sono battute affinché molte barriere fossero eliminate.

Elena Maria Carla Torri

Ho deciso di fare una tesi su Marisa Bellisario, una delle figure femminili per me più importanti a livello mondiale. Mi affascinava molto e volevo approfondire la sua storia di successo.

Simona Di Pietro



“ ”

Ai giovani vorrei dire: studiate, trovate qualcosa che vi appassioni, continuate ad approfondirlo e non arrendetevi mai di fronte alle difficoltà che la vita vi mette davanti. **Annalisa Bovone**

Lavoriamo molto con le giovani donne, la presenza femminile in azienda è elevata e questo è il nostro presente per preparare il futuro in continuità.

Simonetta Iarlori

Trent'anni fa quando Marisa Bellisario consigliava alle ragazze di studiare materie STEM, il mio professore mi sconsigliava la carriera scientifica perché non adeguata per una donna. **Valentina Bosetti**

Confido che queste giovani donne con la loro professionalità, capacità e tenacia riusciranno a colmare il divario del nostro paese sulle STEM. **Elvira Angrisani**

Da Siracusa a Trieste per studiare Matematica e ora a Lucca dove proseguo il mio percorso con un dottorato. **Francesca Randone**

Immagino il mio futuro in un ambiente dinamico, stimolante, che mi permetta di crescere e migliorare le mie competenze. E spero che questo posto sia una galleria del vento! **Francesca Porcu**





La sfida al femminile di **LEONARDO**

L'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, settore in cui Leonardo si posiziona tra le prime società a livello globale, è un ambito storicamente a prevalenza maschile caratterizzato da un'altissima quota di competenze nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics): circa il 69% delle persone di Leonardo ha, infatti, un titolo di studio in queste materie.

Molteplici indagini mostrano come il rafforzamento della diversità in azienda crei un ambiente fertile per l'innovazione in grado di consentire migliori performance a tutti i livelli. La valorizzazione delle diversità è perciò una sfida fondamentale per Leonardo, azienda che fonda la propria leadership su innovazione ed eccellenza tecnologica e per la quale è cruciale attrarre e coltivare i talenti, anche femminili, senza lasciare spazio a stereotipi di genere. Ma la valorizzazione della diversità non può prescindere da un'analisi di contesto: c'è un divario tra le competenze necessarie per un'azienda leader in alta tecnologia come Leonardo e la disponibilità di profili STEM.

Dati recenti (Osservatorio Fondazione Deloitte, 2020) evidenziano che circa un'azienda su quattro (23%) non riesce a trovare i profili STEM di cui ha bisogno. Il divario è acuito dalla scarsità di donne con profili STEM che accede al mondo del lavoro: secondo i dati Istat, nel 2019 solo il 24,6% dei laureati di età compresa tra i 25 e i 34 anni aveva una laurea in discipline STEM, mentre sul totale dei laureati in tutte le discipline, hanno seguito percorsi STEM solo il 37,3% di uomini contro il 16,2% di donne.

Leonardo sta affrontando la sfida sulle competenze agendo anche sull'empowering femminile, come testimonia la significativa percentuale di donne manager e quadri all'interno dell'azienda. Un trend positivo negli ultimi tre anni che vede triplicare le donne in questi ruoli rispetto agli uomini.

Senza dimenticare, peraltro, le figure femminili con ruoli apicali in Leonardo, da Simonetta Iarlori, Chief People Organization and Transformation Officer, ruolo chiave in un'azienda con oltre 49.500 risorse, ad Alessandra Genco, Chief Financial Officer, posizione occupata solo dal 12,7% di donne a livello mondiale.

La valorizzazione dei talenti femminili in Leonardo è trasversale al business e alle geografie ed è una sfida primaria per l'azienda, come ha sottolineato la stessa Iarlori premiando con la Mela d'Oro Francesca Porcu, vincitrice della categoria neolaureate in Ingegneria Aerospaziale. «Parlando di presenza femminile in azienda, mi piace sottolineare come questo per noi in Leonardo sia già realtà: lavoriamo molto con le giovani donne per prepararle al futuro, con continuità. Francesca, per la sua capacità e determinazione, è sicuramente un esempio da seguire. Abbiamo scelto la sua tesi universitaria perché guarda al mondo sostenibile e al miglioramento degli ambienti produttivi all'interno delle aziende», ha osservato Iarlori.

In Leonardo la valorizzazione della diversità di genere si estende dal percorso professionale alla dimensione personale, attraverso l'adozione di misure che favoriscano la conciliazione tra vita privata e lavoro: ne è un esempio il tasso di rientro in azienda dopo il congedo parentale, pari al 97%. «A fronte di un percorso ricco di sfide è necessaria una visione globale di lungo termine, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 - sottolinea Renata Mele, Head of Sustainability di Leonardo - che preveda nelle linee strategiche un impegno per la promozione della diversità in azienda. Impegno che passa anche attraverso progetti e azioni concrete per favorire l'accesso delle giovani donne alle carriere tecnico-scientifiche in ambiti, come Computer Science e Intelligenza Artificiale, legati ai grandi trend trasformativi della nostra società, con i quali il mondo si dovrà confrontare nei prossimi anni».

DONNE CHE FANNO LA DIFFERENZA

di Lella Golfo

Prefazione di **Maria Elisabetta Alberti Casellati**
Presidente del Senato

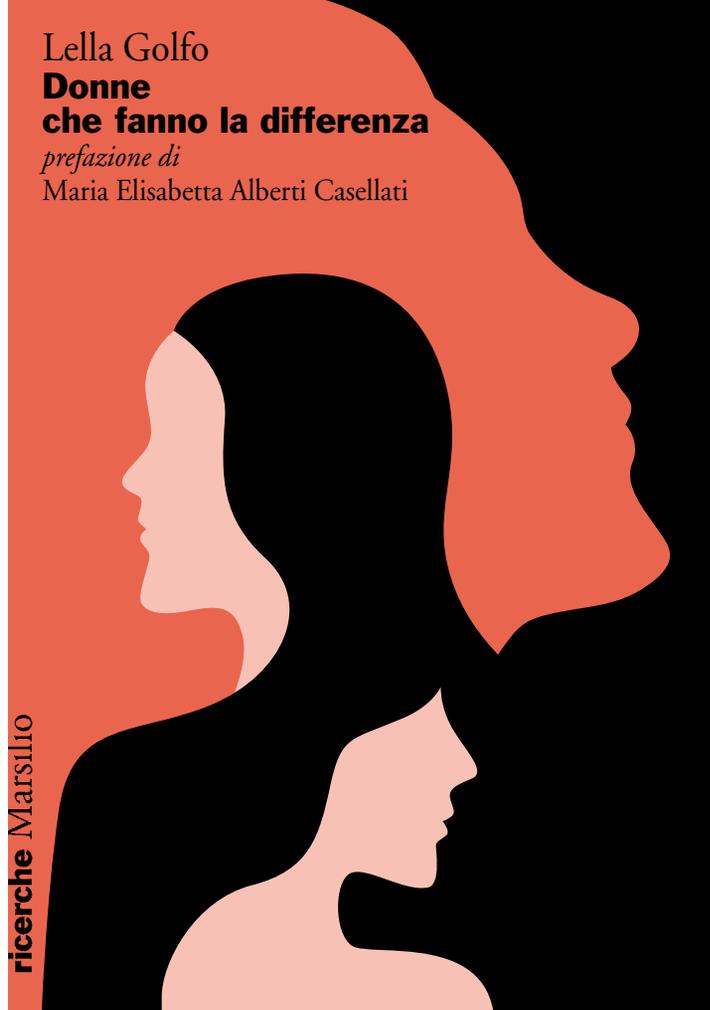
UN LIBRO IMPORTANTE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA DI OGGI

“BISOGNAVA CERCARE LA PARITÀ NON SOLO ALLA BASE MA ANCHE AI VERTICI.. (...) QUESTE ERANO LE MIE IDEE E CONVINZIONI IN PERIODI IN CUI LE TEMATICHE FEMMINILI SEMBRAVANO AVER ESAURITO OGNI INTERESSE COLLETTIVO”.

BASTEREBBERO QUESTE POCHE PAROLE PER RACCOMANDARE LA LETTURA DI UN TESTO IMPORTANTE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA DI OGGI: **DONNE CHE FANNO LA DIFFERENZA**, DI LELLA GOLFO, È UN DOCUMENTO A CUI ANCHE IN FUTURO CI SI POTRÀ RIVOLGERE PER CAPIRE COME È CAMBIATA NEL TEMPO LA SOCIETÀ ITALIANA GRAZIE ALL'AZIONE DELLE DONNE. IN QUESTO LIBRO SI CHIAMANO A RACCOLTA LE VOCI DELLE TANTE AUTORITÀ, ISTITUZIONI, PERSONALITÀ CHE HANNO INCROCIATO LA STORIA DELLA FONDAZIONE BELLISARIO, ED È UNO SPACCATO SULLA SOCIETÀ ITALIANA CHE DIFFICILMENTE SI POTRÀ TROVARE ALTROVE E CON TALE COMPLETEZZA.

Ho sempre visto un colpevole qualunque in quel certo senso comune, diffuso nelle classi dirigenti italiane e specialmente tra soli uomini, per il quale i premi e i riconoscimenti pubblici alle carriere femminili sono “scontati” e “ovvi”, come se fossero uno sbiadito tributo politicamente corretto dal quale non ci si può esimere per ragioni di galateo e opportunità, ma che in fondo non importa molto e rispetto al quale si può continuare a fare “come sempre”, girandoci intorno come a un ostacolo alle abitudini condivise. Invece è proprio l'esatto contrario e questo libro va letto perché lo mostra a chiare lettere. Lo mostra con l'emozione che traspare dalle appassionate parole di Lella quando racconta di come apprese della notizia della morte di una donna famosa che lei tuttavia conosceva appena, alla quale decide lì per lì e sull'onda dell'emozione di dedicare quella che diverrà una Fondazione decisiva per il riconoscimento delle donne ai vertici aziendali e a tutti i livelli della società italiana. Quale uomo al suo posto avrebbe fatto questo?

Credo sinceramente che nella migliore delle ipotesi si contino sulle dita di una mano gli uomini che sarebbero stati disposti a farlo, anche se fosse stata una iniziativa in onore di un altro uomo. Figuriamoci una donna, con tutte le malignità che si accompagnano alla carriera delle donne celebri come Marisa Bellisario (come in tutte le società a impronta maschilista, sì anche nella nostra Italia di oggi). Ebbene Lella Golfo non solo ha fatto questo, rendendo da utopistica a concreta l'idea di una Fondazione dedicata a Marisa Bellisario, una donna simbolo di un'epoca ma anche un simbolo in grado di travalicare ogni epoca per parlare a tutte le generazioni future di maschi e femmine, per mezzo di Lella e delle donne e uomini che le hanno dato voce. Lella non ha solo fatto di Marisa Bellisario un simbolo definito in questo senso, ben più di quanto ella già fosse di per sé, ma ha fatto anche molto di più: ha consapevolmente scelto di non adeguarsi alla società che aveva intorno (cfr. *“in periodi in cui le tematiche femminili sembravano aver esaurito ogni interesse collettivo”*), cioè ad una società che mostrava i sintomi di stanchezza nei confronti dei temi femministi e femminili, rispetto ai quali i diritti

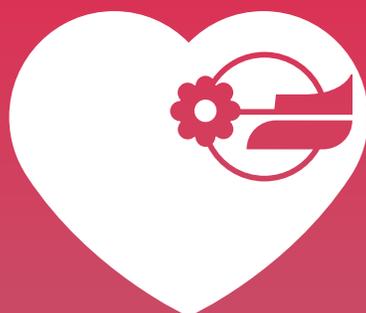


fondamentali erano stati ormai acquisiti (almeno sulla carta, dopodiché ancora negli anni in cui Marisa Bellisario scalava il soffitto di cristallo, in Italia non era raro che molte donne morissero di aborto clandestino).

Lella non si è mai adeguata alla società, a come gli altri vedevano il mondo, ma è riuscita nell'immane impresa di guidare la società tutta al cambiamento: *“Bisognava cercare la parità non solo alla base ma anche ai vertici”*. La legge sulle quote rosa è espressamente il frutto di questa visione e del grande impegno che ne consegue, e recentemente il Parlamento l'ha prorogata per altri 3 mandati, portando il quorum al 40%: il lavoro di Lella Golfo è alla base di uno sviluppo sociale e culturale che difficilmente, in questi tempi incerti, la società italiana sarebbe riuscita a garantire altrimenti, e come le onde lunghe della storia, anch'essa ha bisogno di abbattersi molte volte sugli scogli per modificarne l'identità. Le quote rosa sono il dito che punta verso la luna, e Lella ci ha dato il coraggio e la determinazione di alzare lo sguardo per vedere oltre.

Come tutte le voci storiche del femminismo, da Wallstonecraft a Woolf, a de Beauvoir e a molte altre dopo, anche Lella Golfo parlando di se stessa continua a dire di essere una “donna comune”. Questo perché lotta non per una regina, una principessa, una santa o un qualche altro caso eccezionale: Lella Golfo si presenta come una donna qualunque perché è a tutte le donne che vuole arrivare con il suo messaggio, *tutte le donne* sono il suo target. Noi non possiamo fare altro che applaudirla e darle il riconoscimento che le spetta di essere un simbolo del nostro tempo, nonostante e al di là dei *topoi* letterari del femminismo, a fianco di Marisa Bellisario e molte altre. D'altra parte, non è certo un caso che la prefazione sia firmata da Maria Elisabetta Alberti Casellati, la prima Presidente donna del Senato, un'altra donna-simbolo che combatte proprio come una “donna comune” sul fronte del soffitto di cristallo e intanto porta avanti la lunga marcia delle donne nella storia.

Stefano Lucchini



Mediaset ha a cuore il futuro

L'iniziativa **Mediaset ha a cuore il futuro** dà continuità all'impegno che l'Azienda già porta avanti con i suoi programmi. Verranno via via affrontati temi di rilevanza nazionale, che saranno declinati all'interno di una campagna integrata multimediale. Un modo concreto per mettere al servizio della comunità le competenze e la forza comunicativa di Mediaset e attirare l'attenzione su emergenze del Paese o problematiche talvolta trascurate.

LA TEORIA DELL'ASCENSORE



di **Monica Mosca**, *Direttore Gente*

Non ho mai incontrato di persona Marisa Bellisario, prima inarivabile donna manager italiana, perché se ne andò, troppo giovane, qualche anno prima che io entrassi nel mondo dei giornali. Quando, però, iniziai come praticante questo mio mestiere, una delle mie prime letture fu proprio la sua autobiografia. Per me, che già a 20 anni scalpitavo per afferarmi e avrei voluto che le giornate durassero quindici ore per avere più tempo per scrivere, le imprese della Bellisario, le sfide vinte e tutti i gradini saliti, sono rimasti sempre lì, in uno di quelli che gli psichiatri chiamano “i cassetti della memoria”. Un pensiero latente, un incoraggiamento silenzioso. Di lei ho nella memoria una fotografia in bianco e nero, forse la meno bella di tutte, certo la più significativa: una riunione generale della General Electric, un’immensa platea di grisaglie e cravatte, e in prima fila un paio di gambe accavallate, quelle di Marisa, unica donna fragorosamente presente. The legs (le gambe) la soprannominarono in America, ma sono certa che lei, sicura e fiera della

sua femminilità, non si sia offesa. Credo anzi che il saluto cui gli oratori, maschi, erano obbligati, la ripagasse ampiamente e la facesse sorridere: “Marisa and gentlemen...”, poiché di lady c’era sempre e solo lei. Ho invece avuto la fortuna di conoscere Lella Golfo, che della Bellisario mi è parsa subito l’emanazione. Sicuramente la custode più rigorosa, e onesta, e impegnata del suo ricordo e la migliore comunicatrice dei suoi valori. È una stella che brilla in alto, quella di Lella, così che ogni donna, anche da lontano, la possa vedere e riconoscere e seguirne la scia. Se volete ringraziare Lella per un qualche favore che sicuramente vi avrà fatto, mandatele un mazzo di gelsomini, in omaggio alla sua prima battaglia per le gelsominaie, donne sottopagate e ipersfruttate. Se non avete letto il suo libro, “Ad alta quota”, fatelo perché accadrà anche a voi, come è accaduto a me, di innamorarvi. E di ritrovare, anche se in anni e luoghi diversi, quella stessa tempesta di determinazione, quella passione per le battaglie al femminile, quella capacità di restare sempre in piedi e di farcela che aveva Marisa Bellisario.

Ho incontrato Lella a un convegno romano: da giornalista, conoscevo bene la sua legge sulle quote di genere nei CdA delle società quotate e controllate. La legge 120/2011, un numero magico, per cui tutte le donne impegnate le saranno sempre riconoscenti: presa come modello in tutta Europa, ha portato una rivoluzione epocale nel mondo del lavoro, aprendo i board delle maggiori imprese italiane alle donne. Insomma, è storia ciò che ha fatto Lella, ed è storica, ormai, anche la Fondazione Bellisario, da lei fondata. Di Lella e della sua Fondazione voglio dirvi della “teoria dell’ascensore”, che è un aspetto determinante e anche romantico della persona e della sua “creatura”. Fino a qualche anno fa, nella mia testa la signora Lella Golfo era una politica e una pasionaria delle pari opportunità, dunque già mi piaceva. Ma c’era un ma, un piccolo neo. Credevo che la Fondazione fosse profondamente elitaria, si occupasse solo di capacità e professionalità dal profilo alto, di donne in carriera, già fortunate, insomma. E pensavo fosse un peccato, perché di talenti femminili da valorizzare e sostenere ce ne sono a ogni piano sociale. Mi sbagliavo: l’aspetto straordinario di chi fa parte della Fondazione, anche di chi è stata insignita dell’ambitissima Mela d’Oro, è che “rimandano giù l’ascensore”. Con generosità e controcorrente in questo Paese, offrono l’opportunità di salire ad altre donne meritevoli e così, salendo e tornando a prendere chi è rimasta giù, hanno formato e formano una catena di solidarietà – nel senso latino di “solidum”, un unico corpo coeso, come suggerisce la nostra Costituzione – e di amicizia unica nel panorama non solo italiano, ma internazionale.

Lo scorso ottobre sono stata invitata da Lella alla XX edizione del seminario Donna, Economia e Potere a Treviso: come direttore di un settimanale familiare e popolare, ero la relatrice del tavolo dedicato alla Famiglia. È stata un’esperienza bellissima e con le altre partecipanti abbiamo stilato una Carta delle donne che presentava al governo una serie di suggerimenti sui temi caldi che riguardano le donne come capifamiglia, appunto, sul sostegno alle madri, sui diritti delle lavoratrici. Una serie di proposte accolte in gran parte nel Family Act portato avanti con determinazione dalla Ministra Bonetti.

Lì ho coniato una definizione, scherzosa ma tanto calzante, per Lella: una bomba atomica che sta dentro una borsetta di Chanel.



LA SFIDA DEL LAVORO: DONNE E DISCRIMINAZIONE AI TEMPI DELLA PANDEMIA

Certamente, fra le sfide più importanti che questi mesi di pandemia ci hanno posto sotto gli occhi, c'è il divario di genere nel mondo lavoro. Se in Europa l'occupazione femminile si attesta al 67,4%, nell'Italia post Covid si ferma al 48,4%, in fondo alla classifica europea e in spregio di tutti gli obiettivi stabiliti dall'Unione.

Un ritardo e un divario che l'emergenza ha contribuito ad allargare sotto tutti i profili: dai tassi occupazionali alle tipologie contrattuali sempre più instabili e incerte, dal gap salariale alla promozione delle carriere femminili fino ai problemi di conciliazione lavoro-famiglia che si sono in modo nettamente maggiore sulle figure femminili. In piena emergenza Covid 19, le donne sono state in prima linea, in famiglia e nel lavoro, ma oggi i rischi di fare passi indietro nei diritti acquisiti sono più che reali e vanno scongiurati.

La Ministra Elena Bonetti, con la quale mi prego di collaborare essendo membro dell'Osservatorio Nazionale delle Famiglie, ha spesso centrato il problema, ponendo sotto i riflettori il lavoro delle donne e la loro economia, soprattutto durante in tempo di Coronavirus. Il Ministero per la Famiglia ha ottenuto 150 milioni per progetti educativi: era doveroso farlo, perché i ragazzi sono stati privati di un contesto educativo per mesi mentre le donne hanno svolto un ruolo straordinario. La pandemia ha messo in evidenza come il tema del lavoro e quello delle relazioni non siano scindibili.

Il Covid 19 parte da un'emergenza sanitaria e rimescola in modo tragico tutte le dimensioni, che vanno ricostruite con una visione organica complessiva e sotto forma di investimento. Cosa vuol dire? Che le Donne hanno pagato di più di ogni altra categoria, anche in termini di occupazione: sono loro che hanno sostenuto le famiglie, loro che, in prima battuta, hanno rinunciato a lavorare, sempre loro che hanno perso opportunità. Adesso più che mai è importante aiutarle.

Come? Poco prima dell'inizio della pandemia, in realtà, mi ero già concentrata su questo problema.

Avevamo avviato, come Fondazione Bellisario e in collaborazione con la Global Thinking Foundation, presieduta da Claudia Segre, un percorso di formazione e alfabetizzazione finanziaria per le Donne. Tutte, nessuna esclusa perché nessuna deve rimanere indietro e tutte devono essere capaci di generare reddito, in forma autonoma. Sappiamo bene che una delle prime forme di violenza perpetrata sulle donne è proprio quella economica: secondo uno studio del Women Economic Independence & Growth Opportunity, il 53% delle donne ha sperimentato situazioni di dipendenza economica. Ed è proprio per aiutare le donne in questo cammino di consapevolezza che abbiamo creato Women for Society: formazione di alto livello, in collaborazione anche con la Camera di Commercio di Palermo ed Enna, che mette a disposizione delle iscritte, a titolo gratuito, strumenti e indicazioni pratiche per diventare economicamente indipendenti.

Grazie, come sempre, al supporto da parte della Fondazione Bellisario e della Presidente Lella Golfo, da sempre attenta e attiva nel quotidiano sostegno a favore delle Donne, abbiamo potuto realizzare questo e tanto altro. Al nostro 'richiamo' hanno aderito, sempre in forma gratuita, professioniste di vari settori (dall'economia, allo sviluppo fino alla gestione dei social media): un contributo pratico e innovativo per supportare la creazione di aziende al femminile. I corsi sono già iniziati con sessioni di webinar e contiamo di continuare e replicare anche in altre regioni e in altri contesti. Non dimentichiamoci che le Donne, sebbene siano e restino il perno delle nostre Famiglie, possiedono anche un sacrosanto diritto all'autodeterminazione. E che la pandemia, non deve essere una 'scusa' per tenerle a casa, ma un'opportunità perché possano costruire, anche partendo da zero, una vita differente. E migliore.

Marcella Cannariato Dragotto

Amministratore Unico A&C Broker Srl

Energia per ispirare il mondo

Snam è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo, con attività in Italia, Albania, Austria, Cina, Emirati Arabi Uniti, Francia, Grecia e Regno Unito.

Grazie a una rete sostenibile e tecnologicamente avanzata garantisce la sicurezza energetica dei territori nei quali opera. È fortemente impegnata nella transizione energetica, in particolare con le nuove iniziative nella mobilità sostenibile, nel biometano, nell'efficienza energetica, nell'idrogeno e nella forestazione.

www.snam.it





OPEN FIBER:

**UNA RETE FIBRA OTTICA FINO A CASA
PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL PAESE.**

Nata con l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura di comunicazione in fibra ottica ad alta velocità su tutto il territorio nazionale, a oggi Open Fiber dispone della più vasta rete FTTH in Italia ed è terza in Europa. L'ambizioso piano di OF mira a garantire la copertura delle maggiori città e dei piccoli comuni italiani in modalità FTTH (Fiber to the home) con una velocità di 1 Gbps e a fornire servizi e funzionalità sempre più avanzati per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. Open Fiber non vende direttamente al cliente finale i servizi in fibra ottica, ma è attiva esclusivamente nel mercato all'ingrosso (wholesale only), offrendo in modo paritario l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati. L'azienda sta realizzando l'infrastruttura in fibra ottica in tutte le aree di mercato in cui il territorio italiano è stato suddiviso dal Ministero dello Sviluppo Economico. Nelle aree a successo di mercato (clusters A e B), dove si trovano i principali centri urbani, OF sta connettendo con investimento privato 9.5 milioni di unità immobiliari in 271 comuni italiani. Nelle aree bianche (clusters C e D), OF si è aggiudicata tutti e tre i bandi indetti da Infratel (società del MISE) per la costruzione e la gestione ventennale di una rete in fibra ottica che rimarrà di proprietà pubblica. In queste aree, l'azienda sta progressivamente cablando oltre 7mila comuni per un totale di 9.6 milioni di unità immobiliari. Un impegno paragonabile solo all'elettrificazione dell'Italia nel dopoguerra. Questo Progetto-Paese è possibile grazie alle oltre 1.000 persone che compongono l'azienda e che ogni giorno spingono per il completamento di quello che è asset fondamentale per un paese come l'Italia.

Proprio sulle persone Open Fiber ha voluto investire con particolare attenzione. È infatti risultato il miglior datore di lavoro in Italia nel settore delle telecomunicazioni secondo la classifica stilata dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, nell'ambito dello studio "Best Employers 2021".

L'impegno di OF nei confronti della popolazione aziendale è ancor più chiaro se si guarda alle iniziative messe in campo a vantaggio delle donne presenti in azienda, come il supporto alle neo-mamme con una guida alla genitorialità attraverso il sostegno nelle fasi di inizio maternità e di rientro a lavoro e l'integrazione retributiva del congedo parentale. Inoltre, considerato il grande valore aggiunto che portano in azienda, OF riserva delle quote rosa che garantiscano la copertura di posizioni tecniche alle donne. Numerose sono poi le iniziative messe in campo per valorizzare il ruolo della donna nel mondo del lavoro. Per il secondo biennio, Open Fiber è impegnata in progetti di tutoraggio esterno attraverso testimonianze personali, docenze accademiche e tutorship di dipendenti donne OF verso studenti delle scuole medie e superiori.

Infine, segno inequivocabile dell'attenzione di Open Fiber nei confronti delle donne è stato sicuramente l'importante attività solidale che l'azienda ha portato avanti nella difficile fase di ripresa post Covid-19. A seguito di una survey che ha coinvolto tutto il personale Open Fiber, l'azienda ha infatti scelto di donare 120mila euro proprio a una ONLUS che da molti anni offre ogni genere di supporto – psicologico, sanitario, legale, logistico – alle mamme e alle famiglie che si trovano in particolari condizioni di disagio socio-economico: l'associazione Salvamamme.

Nella foto

Elisabetta Ripa, Amministratore Delegato Open Fiber

open fiber



Il Covid-19 ha cambiato in pochi mesi tutte le nostre abitudini, modificato le nostre relazioni, messo in discussione le nostre sicurezze.

Tutto è cambiato.

Eccetto la **determinazione** e la **generosità** delle **donne**, che instancabilmente hanno continuato ad impegnarsi nei loro ruoli quotidiani di **madri, lavoratrici e caregiver**.

Le **imprese del farmaco** ne riconoscono il valore e rendono omaggio al loro talento.

Grazie.



**Nelle imprese del farmaco
sono donne**

il **43%**
degli addetti

il **52%**
dei ricercatori

il **41%**
di quadri e dirigenti

A woman with long dark hair, wearing a white lab coat over a blue collared shirt and safety glasses, is sitting on a black stool in a laboratory. She is smiling at the camera. The background shows laboratory equipment, including a computer monitor displaying data, various glassware on a bench, and a fume hood. The overall scene is brightly lit and professional.

Novartis Italia

Per cambiare la medicina, nei fatti

In Novartis, affrontiamo con la forza dell'innovazione scientifica alcune tra le sfide sanitarie più impegnative della società. I nostri ricercatori lavorano per allargare i confini della scienza, ampliare la comprensione delle malattie e sviluppare prodotti innovativi in aree dove ci sono grandi bisogni medici ancora non soddisfatti. Con passione, siamo impegnati a scoprire nuovi modi per prolungare e migliorare la vita dei pazienti.

 **NOVARTIS**

AVANTI DONNE

B FONDAZIONE
MARISA BELLISARIO

INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA

Un network di energie e competenze, una rete di dialogo e confronto, un gruppo solidale e unito: questa è la storia di trent'anni della Fondazione Marisa Bellisario.

Unisciti a noi perché a vincere sia il merito!





UNITE E CONNESSE

Per diffondere il nostro pensiero, le nostre idee, le nostre proposte

Grazie al digitale, che ci ha dato tanto.

La possibilità di rimanere connessi e di continuare a svolgere le nostre attività formative e lavorative, di gestire le nostre relazioni professionali.

Grazie ai social network che ci hanno fatto sentire vicini anche da lontano, rimanendo in contatto con i nostri affetti e mantenendo inalterati i rapporti interpersonali.

Mai come oggi abbiamo capito l'importanza della comunicazione digitale per quello che è: diretta, potente, senza confini. Ci ha consentito di arrivare ovunque, di raggiungere chi era lontano, di rimanere informati sul mondo esterno, di sostenere chi ne aveva bisogno. Sì, perché quest'anno l'informazione ha giocato un ruolo chiave nella nostra quotidianità, permettendoci di rimanere uniti e connessi.

E unite e connesse sono le donne della Fondazione Marisa Bellisario, che oggi più che mai hanno fatto di tutti i canali digitali una nuova piattaforma di scambio e confronto. E che sempre più hanno scelto i social per alimentare un dibattito non solo utile e attuale, ma indispensabile per le donne e il Paese.



Se la Fondazione Marisa Bellisario ha percorso trent'anni di storia del Paese e dell'Europa, se ha spesso anticipato le tendenze e dettato l'agenda del dibattito economico, politico e sociale è per la sua intrinseca modernità, per la sua capacità di andare oltre, ed esserci sempre...

È partita dalle piazze, è approdata su quotidiani e televisioni e ha scoperto i social come nuovo e potente strumento per esserci e contare. Perché diffondere la voce, il pensiero, le idee e le proposte attraverso i social, significa per la Fondazione Bellisario raggiungere nuove e diverse generazioni di donne, utilizzare altri *tone of voice* e amplificare il suo messaggio. Il nostro messaggio di donne.

Oggi, attraverso il *sito web*, *Facebook*, *Instagram* e *Twitter*, la Fondazione informa e racconta le battaglie, le vittorie, come la legge sulle quote di genere, rafforzando il dibattito sulle pari opportunità, sulla diversity nelle aziende, sulla conciliazione e le infrastrutture sociali, sul gap salariale e le carriere femminili, la leadership e la presenza delle donne ai vertici. Quello partito quest'anno sui social è un progetto ambizioso, che vuole parlare alle donne, ai giovani, ai territori, alle aziende e alle istituzioni.

Attraverso i social, vogliamo raccontare le iniziative delle delegazioni regionali, che s'impegnano quotidianamente sul territorio per portare avanti la mission e gli obiettivi della Fondazione Marisa Bellisario. Vogliamo comunicare con le nuove generazioni di ragazze e ragazzi, parlare il loro linguaggio per condividere un passato da cui imparare e costruire insieme un futuro migliore. Vogliamo raccontare l'Italia e il mondo al femminile: i piccoli e grandi traguardi raggiunti e quelli da raggiungere, le battaglie vinte e quelle ancora da combattere, i diritti acquisiti e quelli negati, gli ostacoli ma anche le vittorie conquistate.

Vogliamo dar voce e volto alle tante eccellenze femminili sul territorio, alle premiate in questi trent'anni di storia della Fondazione Marisa Bellisario ma anche alle nuove leve, protagoniste di un nuovo mondo a misura di crescita e sviluppo.

Vogliamo parlare ad aziende e istituzioni, protagonisti indispensabili per un vero e concreto cambio di passo. Soddisfatte dei primi risultati, sono tante le azioni che abbiamo in programma per coinvolgere sempre più persone all'interno della nostra community. Aumenta il numero dei follower, aumenta il numero delle interazioni, aumentano gli apprezzamenti e le occasioni di condivisione. L'apertura di LinkedIn, la produzione di articoli firmati dalle nostre Associate, le interviste alle Mele d'Oro, e le pillole di education su tematiche professionali e motivazionali sono solo alcune delle cose che vedrete sui social della Fondazione.

Vogliamo mostrare che insieme possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposte, raccontandolo ogni giorno sui nostri canali.

 **FONDAZIONE
MARISA BELLISARIO**

 @FondazioneMarisaBellisario

 @fondazionemarisabellisario

 @FondBellisario

 @FondazioneMarisaBellisario

 @fondazionebellisario

info@fondazionebellisario.org
www.fondazionebellisario.org

Non resta che seguirci, per scoprire che si può fare la differenza un post alla volta!

Martina D'Andrea
Responsabile Social Innovation
Fondazione Marisa Bellisario

LAVAZZA

TORINO, ITALIA, 1895

QUALITÀ
ROSSA

DA 50 ANNI, TUTTA L'ITALIA IN UN CAFFÈ.



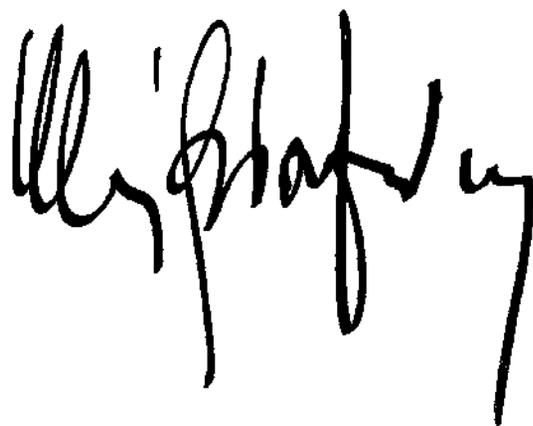
PROVALO ANCHE IN UFFICIO CON LAVAZZA FIRMA



Firma

Grazie a Lavazza Firma puoi assaporare, anche in ufficio, il gusto unico e inimitabile di Qualità Rossa, il grande classico Lavazza che da 50 anni accompagna le famiglie italiane. Prova gratis per 2 settimane Firma nel tuo ufficio. Scopri come al numero verde 800 124535.

Un Paese protetto
è un Paese che
cresce



Maria Bianca Farina Presidente Ania

Costruire sicurezza è la nostra missione. Solo dalla sicurezza del presente nasce la forza per realizzare il futuro. Favoriamo la nascita di nuovi prodotti per il cliente e la sua serenità, immaginiamo tecnologie per prevenire il rischio in ogni sua forma, restituiamo valore a ciò che è andato perduto. Vogliamo essere il motore per il sistema economico accanto alle istituzioni sui grandi temi del risparmio, della casa, della sanità, della previdenza, dei cambiamenti ambientali. Una promessa che sappiamo di poter mantenere. E su questo ci mettiamo la firma.

Ania
Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici



Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciaccia e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.